

COMUNE DI VOLTERRA



**VARIANTE GENERALE AL REGOLAMENTO
URBANISTICO**

RELAZIONE ARCHEOLOGICA



INDICE	PAG 2
PREMESSA	PAG 3
IL METODO	PAG 3
VALORI DI RIFERIMENTO	PAG 5
SCHEDE	PAG 8
CONCLUSIONI	PAG 93
BIBLIOGRAFIA	PAG 96

PREMESSA

La città di Volterra manca a tutt'oggi di una vera e propria carta archeologica della città e del centro storico. Questo rappresenta un elemento di forte criticità sia per la tutela del patrimonio storico–archeologico e ambientale, sia per una adeguata programmazione urbanistica e più in generale per una corretta gestione territoriale.

Il ricco patrimonio archeologico di Volterra costituisce un bacino potenziale di conoscenza di eccezionale spessore, oltre a rappresentare una risorsa culturale ed un valore collettivo di assoluto rilievo. Volterra è stata uno dei principali centri di aggregazione, e poi città, attorno al quale si è organizzato il popolamento di un'estesa parte della Toscana occidentale sin dalla protostoria. L'antico territorio della città si estendeva a partire dal colle volterrano lungo tre valli fluviali: la Valdicecina, direttrice per il mare, la Valdera, veicolo per la valle dell'Arno e la Valdelsa, itinerario per l'entroterra.

Il tessuto urbano presenta una stratificazione diacronica molto complessa e un rapporto dinamico fra l'opera dell'uomo e la natura dell'ambiente. Si è venuto così a formare uno straordinario deposito archeologico, fondamentale per la ricostruzione dell'identità culturale del territorio e del centro urbano.

Le prime manifestazioni di un insediamento stabile a Volterra sono dell'età del Rame in cui si può identificare un abitato sull'acropoli e una tomba di grande importanza per l'eneolitico dell'Italia centrale a Montebadoni. La sommità del colle volterrano è stata poi occupata per tutta l'età del Bronzo, come si può evincere dai resti di materiali rinvenuti nell'area archeologica dell'Acropoli e, da recenti scoperte, in area urbana.

Il ruolo di centro di riferimento di un vasto territorio venne rafforzato in epoca etrusca, quando *Velathri*, nome etrusco della città, diverrà uno dei centri di riferimento dell'Etruria tirrenica. Da centro protourbano villanoviano più importante dell'Etruria settentrionale, Volterra subirà una sorta di riassetto socio-territoriale in due ondate, verso la fine del IX sec. a.C. e poi sullo scorcio del VIII sec. a.C. Due momenti di evoluzione che porteranno alla definizione di un territorio di pertinenza della città molto ampio, la cui immagine può riflettersi nei confini della diocesi medievale, con momenti di espansione e contrazione. Le evidenze archeologiche più importanti di questi momenti sono date dalle necropoli che sin dal Villanoviano I occupano la zona delle Ripaie, dove si continuerà a seppellire, seppur in modo molto meno intenso, ancora in età ellenistica e poi romana. In un momento avanzato dell'età villanoviana, si svilupperanno anche le necropoli sul lato nord-occidentale del colle, nella zona della Guerruccia con tombe dall'VIII sec. a.C. a tutto il VII e nella zona della Torricella, o nella parte orientale come a Poggio alle Croci.

Con la metà del VI sec. a.C. si assisterà alla nascita della vera e propria formazione urbana, con le prime manifestazione di grandi opere a carattere collettivo, tra cui la realizzazione di un tempio sull'acropoli e della cerchia muraria arcaica. Non mancano tra VI e V sec. a.C. anche necropoli che in parte ricalcano quelle precedenti e in parte occupano spazi nuovi.

Sarà però in età ellenistica che la città vedrà a massima espansione territoriale. Prova ne è la grande cerchia difensiva di oltre sette chilometri di lunghezza che va ad includere anche parte degli spazi cimiteriali precedenti e permette di individuare con le porte gli assi viari più importanti. A questo periodo si devono anche diversi interventi di ristrutturazione del tessuto urbano i cui elementi possono essere letti nelle stratigrafie emerse dagli scavi di ambito cittadino degli ultimi

anni. Le grandi necropoli ellenistiche si situano adesso a Badia, nella zona del Portone, a Ulimeto e a Poggio alle Croci, oltre ai gruppi di sepolture della Penea Pinzano, Borgo S'Alessandro e Torricella, tutte caratterizzate da ipogei a camera che contenevano le tipiche urne cinerarie ellenistiche.

La città etrusca otterrà la cittadinanza romana con la *Lex Iulia de Civitate* nel 90 a.C. per poi perdere la propria indipendenza politica dopo l'assedio portato dalle truppe di Silla nell'82-80 a.C.

Durante l'età augustea la città sarà uno dei *municipia* della VII regione. A questo periodo risale il grande teatro romano voluto dai *Caecina*, simbolo stesso di una città ricca e vivace nel suo tessuto sociale ancor prima che economico.

Importanti interventi edilizi, stavolta di ambito privato, si possono leggere tra la fine del I sec. d.C. e gli inizi del II sec. d.C., nelle domus individuate in diversi punti della città: fuori Porta Fiorentina, a San Francesco, in via Gramsci, in via Roma e al Centro Studi Santa Maria Maddalena.

La città muterà ancora con altri importanti interventi pubblici tra III e IV sec. d.C. di cui sono esempi le terme di San Felice e le terme di Vallebuona nella *porticus* dietro al teatro romano. Saranno queste le ultime grandi fasi edilizie della città antica prima della costruzione delle mura medievali.

È ovvio che lo sviluppo urbanistico di una città viva come Volterra, così come brevemente delineato, costituisce un caso estremamente complesso in cui i casi di intercettazione della stratigrafia archeologica ad opera dell'uomo in età moderna e contemporanea sono numerosi e frequenti, ed hanno prodotto una quantità enorme di materiali e dati, editi ed inediti, di natura e consistenza differente.

IL METODO

La relazione allegata alle variante del Regolamento urbanistico, e degli strumenti di programmazione urbanistica più in generale, è uno strumento di fondamentale importanza per un'adeguata programmazione della tutela dei beni archeologici, da un lato, e della corretta valutazione degli interventi, dall'altro. E questo, tanto più, se si prendono in considerazione gli effetti delle interrelazioni della sequenza dinamica conoscenza-progetto-tutela-intervento in relazione anche al dato di economicità dei singoli interventi, la cui espressione deve essere considerata in termini di tempo impiegato rispetto alla reale cantierabilità di un progetto, oltre alle risorse "vive" (le spese per indagini di superficie, saggi, scavi estensivi) che occorrono alla tutela del patrimonio archeologico.

Per rendere leggibile una relazione che ponga in essere, non un singolo intervento, ma una pluralità di elementi che hanno, perlopiù, la caratteristica di essere puntuali si è dunque cercato un metodo che avesse caratteristiche di immediatezza e permettesse alcune considerazioni preliminari sul tipo di indagine e sul reale rischio in relazione al "noto" inteso come risultato di un processo conoscitivo complesso dato da diversi elementi di indagine: bibliografica, archivistica, ricognizioni di superficie, sopralluoghi, foto-interpretazione, scavi o sondaggi insistenti sul luogo o liminari.

Il metodo utilizzato deve avere poi una base scientifica condivisa e utilizzata in altre realtà. Per questo si è utilizzato la proposta metodologica utilizzata all'interno della VIA, in cui la componente archeologia viene indicata come VIARCH (Valutazione di Impatto Archeologico), e

alla cui definizione possono essere comprese anche indagini invasive, così come previsto nell'art. 96 della L. 163/2006).

Per poter trovare un lessico comune a interventi di diversa natura e a situazioni completamente opposte (si va infatti da prese d'atto di elementi già presenti a nuove realizzazioni) si è scelto un linguaggio di tipo numerico in modo da interpretare ogni elemento di intervento con un valore di tipo numerico.

A questo scopo seguendo la proposta di D. Calaon C. Pizzinato nel 2011¹, che si riporta in parte rielaborata e seguendo le indicazioni del *“Format per la redazione del documento di valutazione archeologica preventiva da redigere da parte degli operatori abilitati”*, pubblicato dal MiBAC, è stata creata una tabella “nella quale sono stati inseriti gli indicatori (di valore, di potenziale, di rischio) per valutare l’impatto archeologico. A questi valori vengono associati i relativi livelli (alto, medio, basso, etc.) e valori numerici. Un semplice calcolo dovrebbe consentire di ottenere un punteggio totale (definito qui come RTC = rischio totale cumulativo) al quale corrisponderanno diversi livelli di attenzione.”

La sintesi di questi elementi può fornire una previsione di tipo zonale, di assenze/presenze, con una gradazione di rischio evidenziata per mezzo di carte relative agli interventi e alle zone interessate.

Quindi, la VIARCH dovrà presentare sia le tabelle in cui viene quantificato il rischio e vengono delineate le azioni da compiere, sia la cartografia riguardanti quel territorio.

Come riportato anche dagli autori del metodo “il sistema proposto implica sicuramente delle debolezze: esprimere numericamente dei pareri non è sempre risolutivo e soprattutto esaustivo. Sarà quindi opportuno conservare sempre il parere sintetico che fungerà da complemento alla cartografia o mappatura tematica, in modo da poter velocemente risalire alla fonte del giudizio numerico. In particolare la difficoltà starà nel definire la potenzialità di ciascun sito o area in quanto le aree meno note sono paradossalmente quelle che presentano maggior rischio di rinvenimento, proprio perché non esistono dati disponibili al riguardo.”

Vi è altresì la difficoltà di esprimere numericamente i gradi di potenziale rischio relativi a beni collocati a profondità tali da essere o non essere intaccati dalle attività progettuali. Nella scheda elaborata è prevista la possibilità di determinare se l’opera costruenda intaccherà totalmente o parzialmente il bacino archeologico, con una sorta di semplificazione che non tiene conto dei metri di profondità effettivi del bacino. Un discrimine di questo tipo ci sembrava infatti troppo vincolante e di troppo difficile definizione, soprattutto per bacini archeologici individuati “in potenza”. Dobbiamo considerare, inoltre, il caso di un’opera che non intacca direttamente il bacino archeologico, ma può comprometterne l’accessibilità per la sola ragione che vi si colloca sopra.”

Rispetto alla proposta di Calaon-Pizzinato tra gli indicatori di valore archeologico, è stato completamente eliminato il parametro “rarietà in relazione all’area e al periodo storico” che a sua volta aveva già eliminato e unificato i parametri dissociati di “rarietà” e “unicità” di Bene culturale insieme al “pregio artistico” di una precedente proposta di valutazione.²

Si è ritenuto infatti che il parametro di “rarietà in relazione all’area e al periodo storico” potesse avere una sua validità all’interno di un progetto di grandi dimensioni territoriali di livello

¹ Calaon-Pizzinato 2011, 413-439.

² Pizzinato 2009-2010, cap. 2.

interprovinciale o regionale o a scala maggiore, mentre in un complesso ricchissimo ma territorialmente contenuto come il comune di Volterra, in virtù della sua natura pluristratificata e diacronica si è ritenuto opportuna escludere una classificazione del rischio archeologico in funzione al periodo storico, in quanto influente ai fini di una valutazione di potenziale archeologico di un sito, né quindi nell’ottica di stabilire il rischio di impatto che un dato progetto produrrebbe su quel sito. Si dunque è proceduto ad applicare i criteri di valutazione tratti dalla proposta scientifica Calaon-Pizzinato 2011, che associano il potenziale divisi in tre categorie: densità e complessità degli elementi archeologici presenti per ogni localizzazione di intervento, il Valore associativo dell’unità archeologica individuata o di quelle di prossimità all’intervento in rapporto all’ambiente e alla realtà archeologica esistente e circostante e infine la definizione del rischio inteso come probabilità di intaccare siti archeologici in relazione al progetto che insiste su una data unità territoriale. Il valore del rischio viene poi raggiunto in considerazione di tre diversi aspetti valutati singolarmente, il rischio vulnerabilità, il rischio posizione e il rischio dimensione. A tutti questi elementi viene associato un valore numerico da uno a quattro (ad esclusione del rischio vulnerabilità che può avere anche un valore zero), in relazione ai criteri esposti nella tabella di compilazione riportata di seguito.

VALORI DI RIFERIMENTO

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	All’interno dell’unità archeologica quale è in generale la densità, la qualità e la complessità degli elementi archeologici che la caratterizzano? Se si tratta di un reperto isolato, ma in contesto, il valore è molto basso; se il contesto interno all’unità archeologica è via via più complesso, il valore varia fino al livello alto.	valori possibili: alta 4, media 3, bassa 2, molto bassa 1
	Dc 2	quale è presumibilmente la possibilità che il “noto” relativo all’unità archeologica sia riferito ad una piccola parte del sito e dunque ve ne sia una parte ancora non indagata o non nota?	valori possibili: alta 4, media 3, bassa 2, molto bassa 1

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	Quale è la distanza dell’unità archeologica da altre unità nel territorio, ovvero l’unità in esame esprime un valore di importanza se relazionata ad altre entità vicine?	valori possibili: alta 4, media 3, bassa 2, molto bassa 1
	Va 2	L’unità archeologica si trova all’interno di un contesto archeologico/storico/culturale per cui il singolo oggetto che si sta valutando può esprimere informazioni desumibili solo tutelando l’insieme di	valori possibili: alta 4, media 3, bassa 2, molto bassa 1

		questo contesto?	
--	--	------------------	--

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	quale è la vulnerabilità dell'unità archeologica in relazione alla profondità di scavo prevista nel progetto? alta (4) = il progetto prevede l'asportazione di totali o consistenti parti della stratigrafia; media (3) = il progetto prevede la parziale asportazione di porzioni della stratigrafia; bassa (2) = il progetto non intacca gli strati, ma si colloca subito al di sopra dei bacini archeologici; molto bassa (1) = quando il progetto non intacca il giacimento, ma riguarda un livello molto vicino; nullo (0) = quando il progetto prevede uno scavo al di fuori dell'unità archeologica.	valori possibili: alta 4, media 3, bassa 2, molto bassa 1, nullo
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	quanto le attività di progetto, anche in assenza di contatto con la stratigrafia, si collocano in prossimità dell'unità archeologica? valori di prossimità: alta = coincidente, 4; media = semi-coincidente (fino a 100 m), 3; bassa = limitrofa (fino a 1km), 2; molto bassa = più di 1km, 1.	valori possibili: alta 4, media 3, bassa 2, molto bassa 1
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	sulla base delle dimensioni dell'unità archeologica e della qualità dei materiali di cui è costituita, quale è il grado di impatto del progetto sull'unità? Considerando pure la possibilità di scavare stratigraficamente per fare posto al progetto, quale è la proporzione costi/benefici (benefici di tipo storico/scientifico ed economico)? valori possibili: dimensioni molto estese non amovibili (4); esteso non amovibile (3); contenuto	valori possibili: molto esteso 4, esteso 3, contenuto 2, molto contenuto 1

		amovibile (2), molto contenuto non amovibile (1)	
--	--	--	--

I risultati numerici ottenuti andranno ad individuare 4 diversi gruppi di azioni possibili, differenziati in base al punteggio corrispondente al rischio totale ottenuto per ciascun sito: per ogni area o sito il rischio totale cumulativo R_{tc} è il prodotto tra la somma di e il rischio nelle sue tre declinazioni, vulnerabilità, posizione e dimensione

$$R_{tc} = D_c + V_a + R_v + R_p + R_d$$

Ne consegue che il rischio totale cumulativo R_{tc} , in base al prodotto dei fattori numerici che possono assumere il valore, il potenziale e il rischio, è caratterizzato da un range che va da 6 a 28. Tale range può essere suddiviso in quattro livelli aggregati di rischio totale cumulativo, ovvero:

23-28 = rischio totale cumulativo alto

17-22 = rischio totale cumulativo medio

11-16 = rischio totale cumulativo basso

6-10 = rischio totale cumulativo minimo

Per ogni livello di rischio totale cumulativo si possono, pertanto, definire le azioni che devono essere attivate in campo archeologico. Nel dettaglio le azioni sono indicate nella tabella sottostante:

Rtc	Livello aggregato di rischio totale cumulativo	Indagini archeologiche
23-28	rischio alto	scavo archeologico preventivo
17-22	rischio medio	indagini archeologiche preventive (survey, carotaggi, saggi di scavo, georadar, prospezioni geofisiche e geochimiche)
11-16	rischio basso	assistenza archeologica ai lavori di scavo
6-10	rischio minimo	nessuna attività archeologica

Le schede seguono l'ordine e la numerazione attribuita dai redattori della Variante al Regolamento Urbanistico secondo lo schema dei Contenuti Variante Gestionale al RU di Volterra che è allegato.

SCHEDA 1

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Cimitero comunale

INTERVENTO:

Allargamento del cimitero comunale in direttrice orientale.

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Consortini 1940, p. 76

Fiumi 1978, pp. 20 ss.

Pasquinucci Menchelli 2001, pp. 48 s.

Cateni Furiesi 2005, p 30

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'unità archeologica di prossimità all'area dell'intervento è quella costituita dalla c.d Porta Diana e dai tratti di mura della grande cerchia di età ellenistica che ne derivano. L'angolo settentrionale dell'area di intervento prevista si pone immediatamente a Nord, a poche decine di metri, dalla Porta, in modo da lambire il tracciato delle mura urbiche che da Porta Diana girava verso sud per andare nella zona della postierla di Docciola, nell'area detta del Muraglione.

L'area di intervento si pone dunque subito all'interno della cerchia muraria, nella zona ad est della attuale strada che ricalca in modo verosimilmente identico il tracciato viario etrusco.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	alta	4
	Dc 2	Media	3

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	Alta	4
	Va 2	Alta	4

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

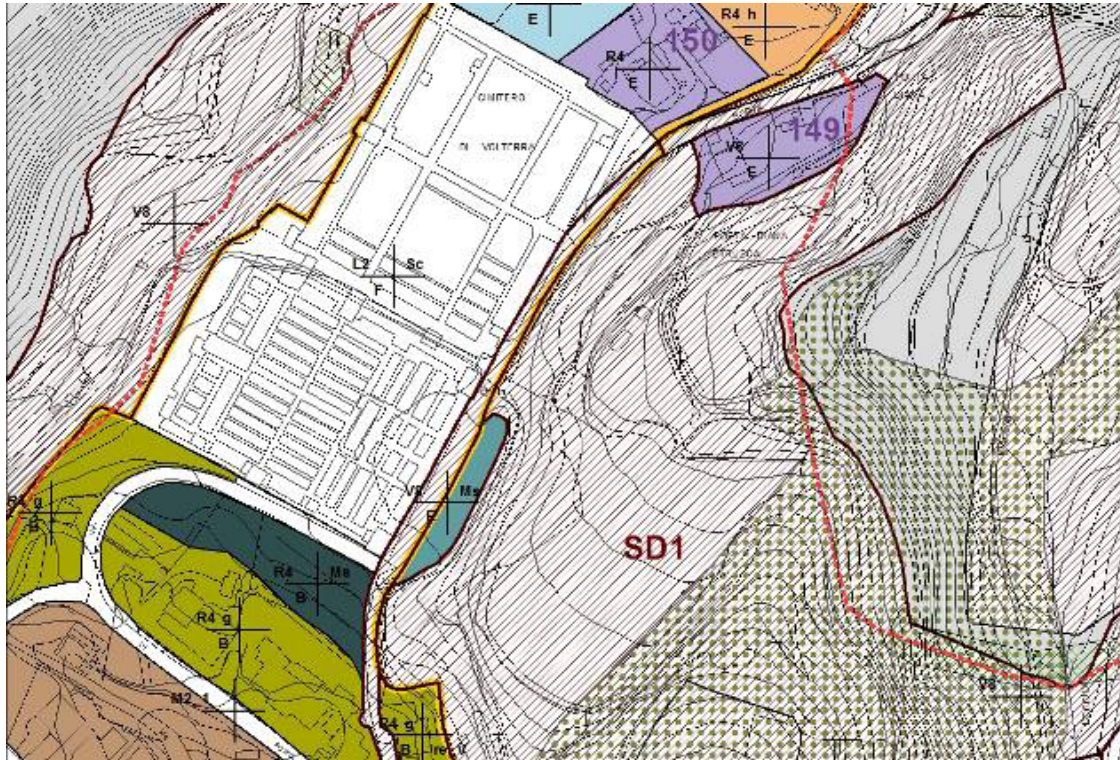
valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	Alta	4
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	Media	3
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	Esteso non amovibile	3

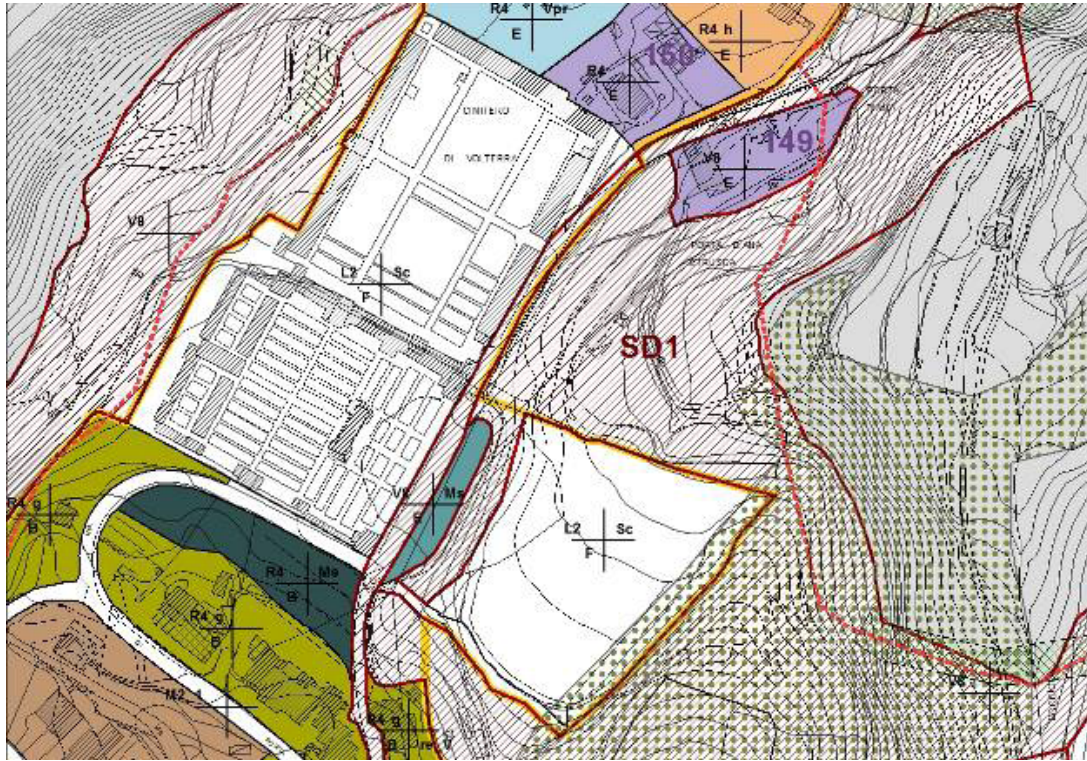
INDICE RCT SCHEDA

25

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area cimitero - stato attuale vigente



Previsione di ampliamento del cimitero di Volterra - stato di Variante

SCHEDA 2

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area limitrofa all'ospedale lungo via Carducci.

INTERVENTO:

Destinazione dell'ex edificio della Stradale con possibilità di struttura commerciale di vicinato; previsione di un nuovo edificio destinato a servizi per l'assistenza sociosanitaria riferiti a centri di assistenza (Sh). Qualificazione dell'area dietro la stazione ricadente nell'SD5 come parcheggio pubblico.

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

St.Etr. XXVII, p. 251.

Fiumi 1978, p. 24

Cateni 1998, pp. 17 ss.

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'unità archeologica di prossimità all'area dell'intervento è quella costituita dalla zona di Poggio alle Croci dove è stata rinvenuta la tomba del Guerriero di Poggio alle Croci. La zona si situa più a monte dell'area interessata ad una distanza di circa duecento metri. La zona è posta lungo un asse viario che doveva essere in uso sin dall'antichità come dimostra la dislocazione delle necropoli di Ulimeto e dalla presenza della tomba di Poggio alle Croci unica a noi oggi nota per chi arrivava a Volterra dalla zona della Valdelsa.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	Complessità bassa	2
	Dc 2	Bassa	2

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	Basso	2
	Va 2	Alta	4

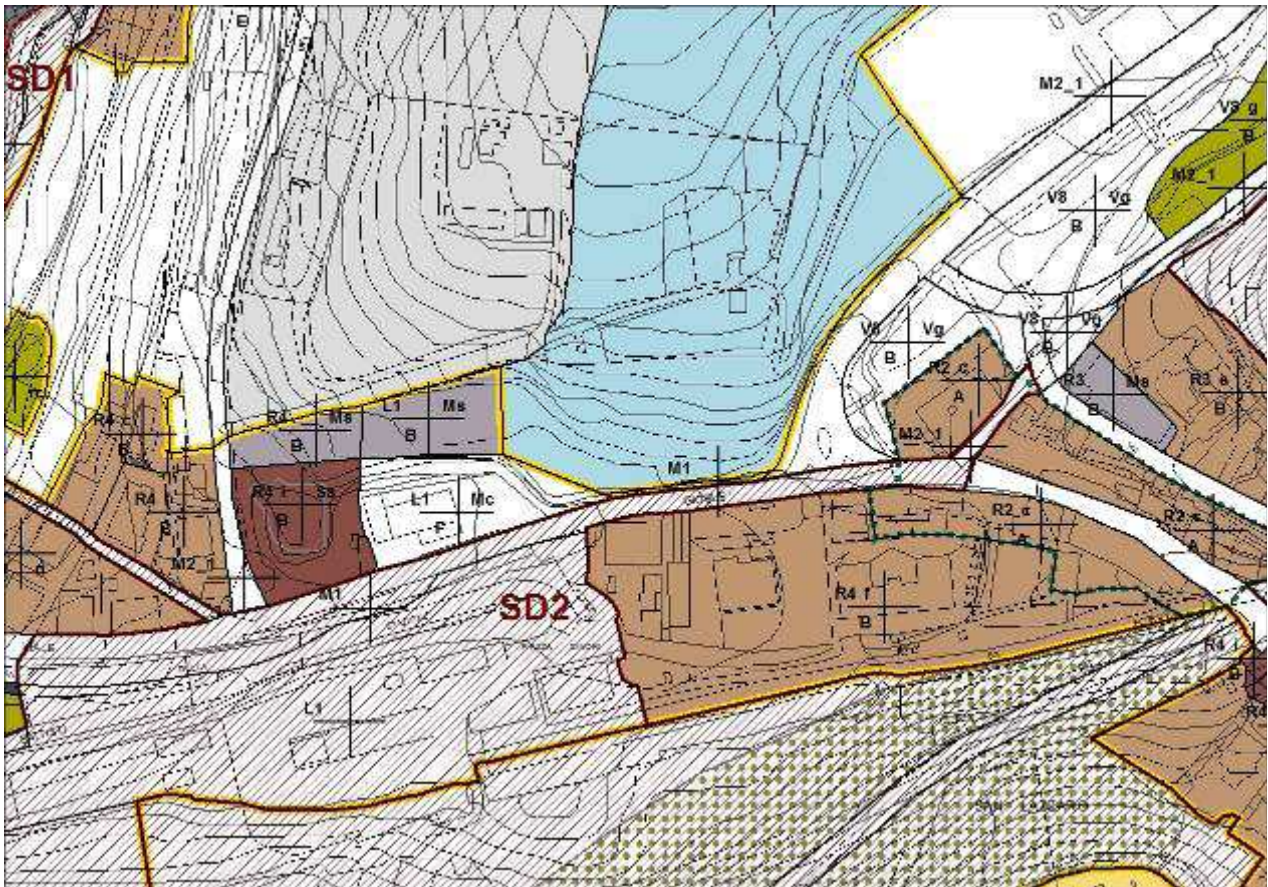
DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

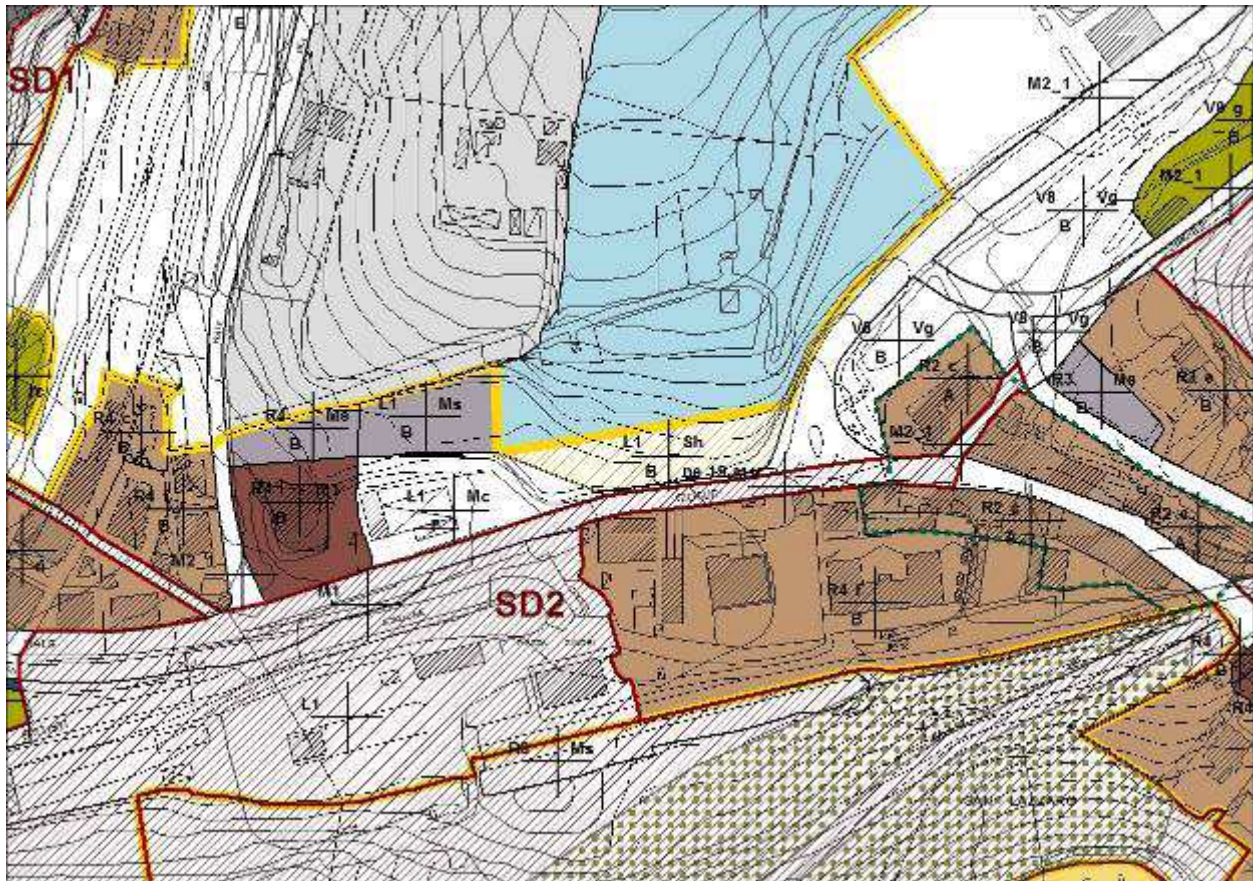
valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	Media	3
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	Bassa	2
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	molto contenuto non amovibile	1

CARTOGRAFIA ALLEGATA



- 1) Area limitrofa a all'ospedale lungo via Carducci - Stato Attuale Vigente
- 2) destinazione dell'ex edificio della Stradale - Stato Attuale Vigente
- 3) area dietro la stazione ricadente nell'SD5, Stato Attuale Vigente



- 1) Ne 19, previsione di un nuovo edificio destinato a servizi per l'assistenza socio sanitaria riferiti a centri di assistenza (Sh), - Stato Variato
- 2) Destinazione dell'ex edificio della Polizia Stradale - Stato Variato, con possibilità di struttura commerciale di vicinato, Tc1
- 3) qualificazione dell'area come parcheggio pubblico, stato variato

SCHEDA 3

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Località Torricella

INTERVENTO:

Previsione di un nuovo parcheggio pubblico nell'area vicino alla zona detta Torricella

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Consortini 1940, p. 60

Fiumi 1961, p. 255 ss

Esposito *et alii* 2011, p. 9

Sabelli 2012, pp. 58 ss., figg. 88-102, tavv. 4-7.

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

La località Torricella corrisponde ad un'unità archeologica dall'altissimo potenziale. La zona su cui insiste l'area di intervento è circoscritta, nella porzione nord e nord-est, dalla cerchia ellenistica delle mura urbiche. Il piccolo pianoro interessato è anche segnalato in letteratura come luogo di deposizione per un piccolo complesso cimiteriale di età villanoviana.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	alta	4
	Dc 2	alta	4

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	alta	4
	Va 2	alta	4

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

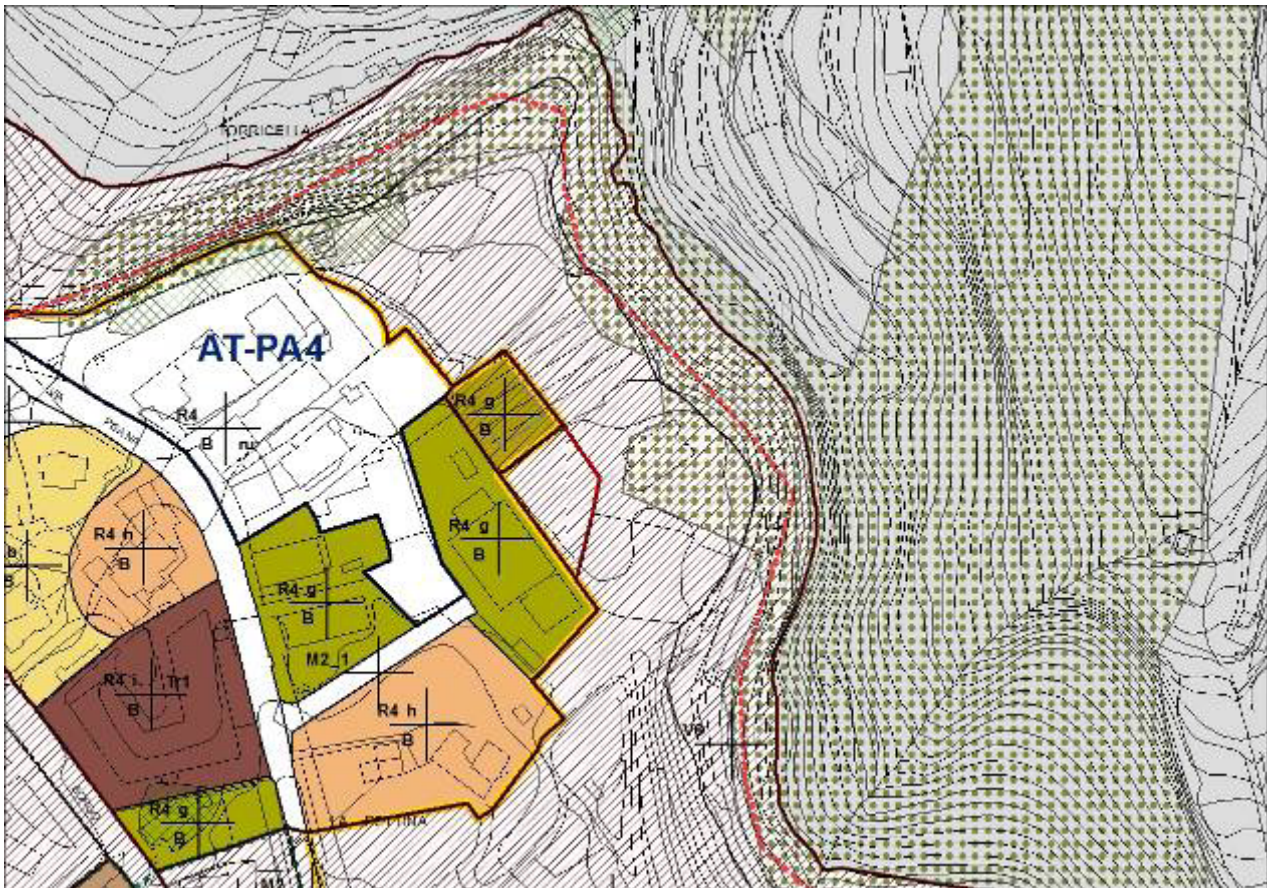
(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

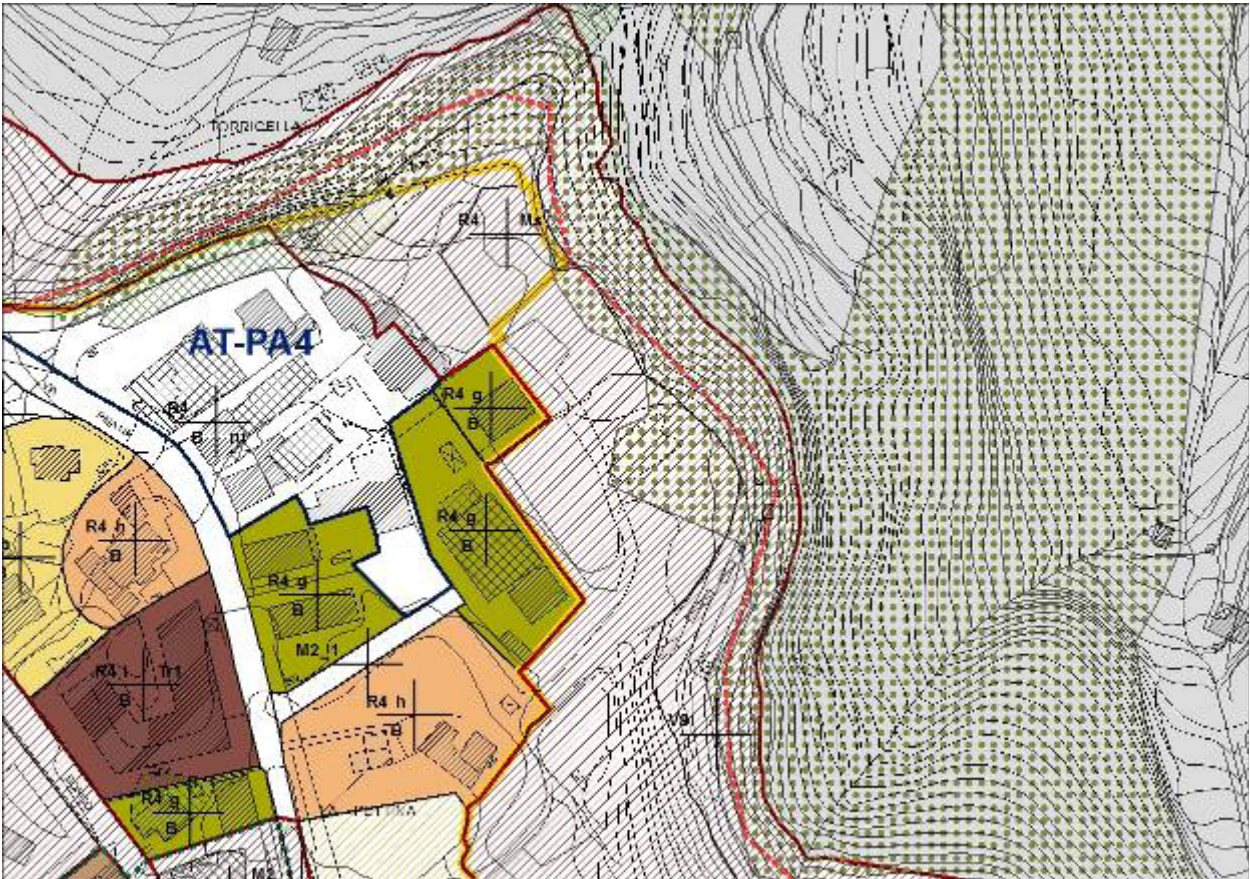
Rischio vulnerabilità (rischio determinato)	Rv 1	alta	4
---	------	------	---

dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)			
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	alta	4
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	Molto esteso	4

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area Parcheggio Torricella



Area di previsione del nuovo parcheggio pubblico nell'area vicino alla Torricella

SCHEMA 4

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area parcheggio adiacente al Teatro romano

INTERVENTO:

Previsione di un nuovo parcheggio pubblico nell'area adiacente alla zona archeologica del teatro romano

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Fiumi 1955, pp. 53 ss.

Maetzke 1978, pp. 585 ss.

Fiumi 1978, pp. 15 ss

Cateni *et alii* 1993, pp. 11 ss.

Furiosi 2008, pp. 66 ss.

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area del parcheggio interessata è quella adiacente al parco del teatro romano di Volterra, scavato a più riprese a partire dagli anni '60 dell'Ottocento, nel 1940 per un breve periodo, negli anni '50 da parte di E. Fiumi, per arrivare alle ultime indagini condotte dall'Università di Pisa negli anni '80.

In queste ultime ricerche fu interessata anche la zona intermedia tra l'area recintata a parco archeologico e l'attuale parcheggio a ovest, che risulta in gran parte già indagata e non aveva dato risultati archeologici significativi per quanto ci si potesse aspettare. Per questo motivo la voce Dc 2 è caratterizzata come "bassa" – in apparente contrasto con le altre voci, tutte espresse come massime - in virtù delle indagini già svolte negli anni '80 senza esito.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	alta	4
	Dc 2	bassa	2

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	alta	4
	Va 2	alta	4

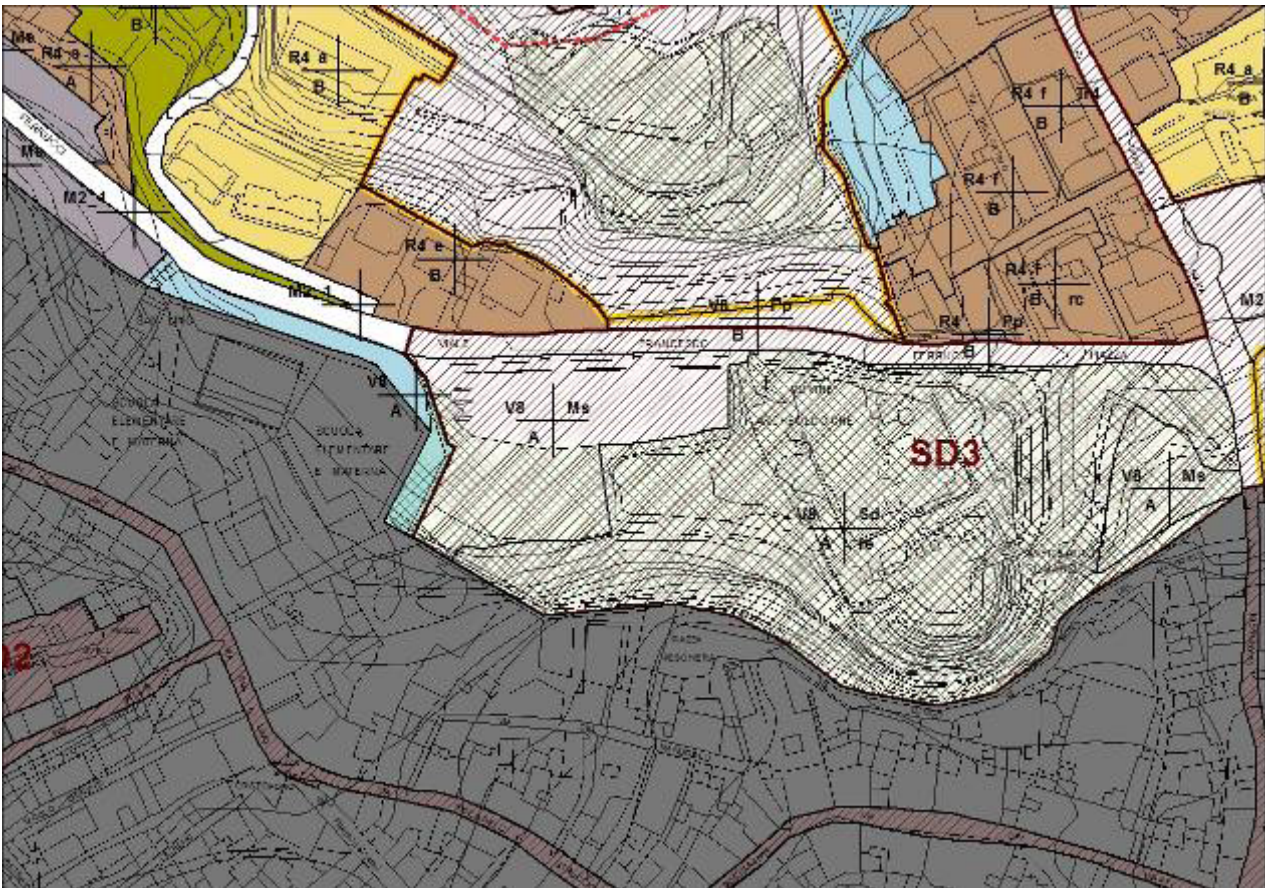
DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

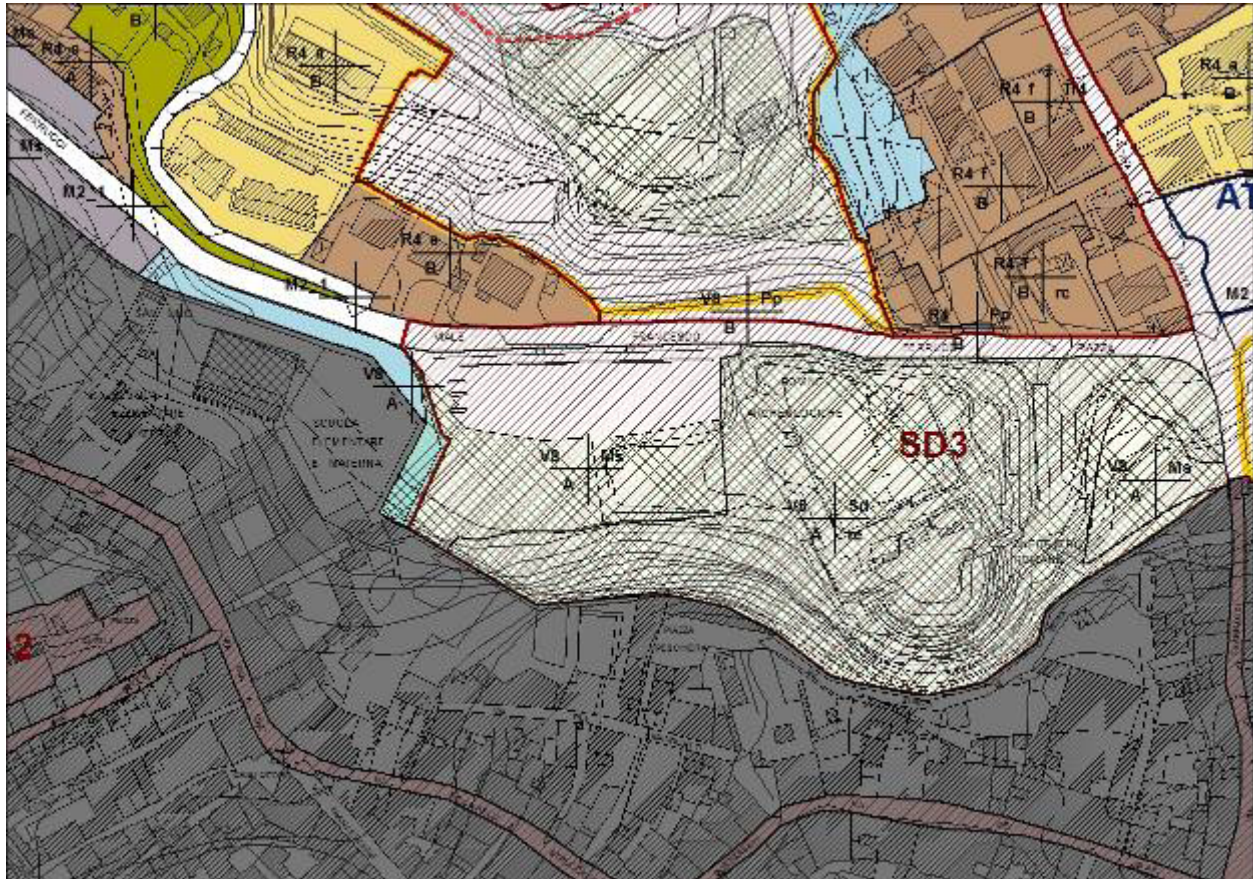
valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	alta	4
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	alta	4
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	Molto esteso	4

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area Parcheggio del Teatro Romano, stato attuale



Area Parcheggio del Teatro Romano, stato di variante

SCHEDA 5

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Complesso dei Cappuccini e Area limitrofa

INTERVENTO:

1) Individuazione Ne n° 14 area in prossimità dei Cappuccini, destinazione residenziale, SUL massima 900 mq, 6 alloggi.

2) Complesso dei Cappuccini con destinazione urbanistica Tr1, Tr3, Tr5, Sd ed Sh

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Cateni 1981, pp. 193 ss.

Cateni 1997, pp. 42 ss.

Rosselli 2009, pp. 269 ss.

Relazione allegata al Progetto presentato al Commissione Edilizia Integrata del 07/07/2005, n. 524.

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

"Il complesso conventuale fu costruito a partire dal 1573, anno in cui fu scelta l'area di edificazione e precisamente" la località di S. Matteo al Posatoio detta anche del Santo Nuovo... Lì esisteva già una chiesa curata fin dal 1331 col titolo di San Matteo" così scriveva Silvano Bertini in a proposito della situazione attuale dell'ex convento dei Cappuccini.

Le fasi edilizie che si sono succedute nei secoli sono ricostruibili sulla scorta della documentazione archivistica dal 1820 al 1953, confrontando i cambiamenti riportati negli edifici del convento dalle mappe del catasto Leopoldino fino alla situazione descritta nella perizia estimativa dell' Ufficio Tecnico dell'Ospedale Psichiatrico di Volterra, redatta per l'acquisizione del complesso dal Sig. Pezzioli Domenico nel 1934. In questo documento sono descritti oltre la chiesa e l'ex convento, anche due costruzioni *"una ad uso annessi agricoli che comprende al piano terreno stanze per ricovero attrezzi ed"* al piano superiore *"il fienile ed un'altra costruzione più lontana che serviva come lavanderia..."* Il fabbricato descritto come fienile è probabilmente lo stesso fienile presente oggi nel resede del complesso. Con il passaggio della proprietà all'Ospedale Psichiatrico di Volterra nel 1934 sono stati eseguiti interventi di notevole consistenza compreso un ampliamento considerevole delle volumetria, che hanno trasformato la struttura compatta del manufatto originario.

Il convento non è noto in letteratura come unità archeologica, ma alcune considerazioni fanno ritenere il rischio archeologico assai elevato. Se infatti gli ampliamenti dei fabbricati hanno verosimilmente intaccato le possibili stratigrafie circostanti, non si può escludere una presenza di eventuali sepolture post-medievali poste nelle immediate vicinanze del convento. L'usanza di seppellire i frati e non solo, spesso anche laici, nelle immediate vicinanze al convento era assai diffusa e praticata anche dai frati cappuccini.

Inoltre l'unità archeologica di prossimità è costituita dalla necropoli della Ripaie che si trova a circa cento metri a monte rispetto al complesso del convento. La necropoli delle Ripaie non è conosciuta in tutta la sua estensione, ed un suo sviluppo nella parte a valle, nella direttrice che porta verso la Valdicecina, è da ritenersi tutt'altro che improbabile. La natura stessa delle evidenze archeologiche citate - spesso puntuali e di piccole dimensioni, come possono essere pozzetti

villanoviani o semplici sepolture in fossa terragna - induce quindi ad una attenzione particolare, non tanto negli interventi sulle strutture, quanto piuttosto alle aree limitrofe compresi gli scavi per sottoservizi, urbanizzazioni e pertinenze esterne agli attuali edifici.

Altro elemento di grande attenzione andrà posto agli scavi interni ai cortili e a i chiostri. Di frequente infatti queste zone interne venivano adibite a sepolture - in genere piuttosto importanti - ma ancor più spesso queste zone conservano le tracce del cantiere di costruzione del convento stesso (fornaci provvisorie, forni da calce...) o di fasi edilizie obliterate dagli interventi successivi all'edificazione originaria, che possono essere individuati solo con scavo archeologico, e che sono foriere di preziose informazioni non conservate dalle fonti scritte o che possono integrarle.

Tenendo conto di queste essenziali considerazioni non sarà dunque improprio considerare l'area del convento come una unità archeologica in potenziale essa stessa, attribuendo un valore di conoscenza al bacino stratigrafico post-medievale di assoluta importanza.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	alta	4
	Dc 2	alta	4

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	alta	4
	Va 2	alta	4

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

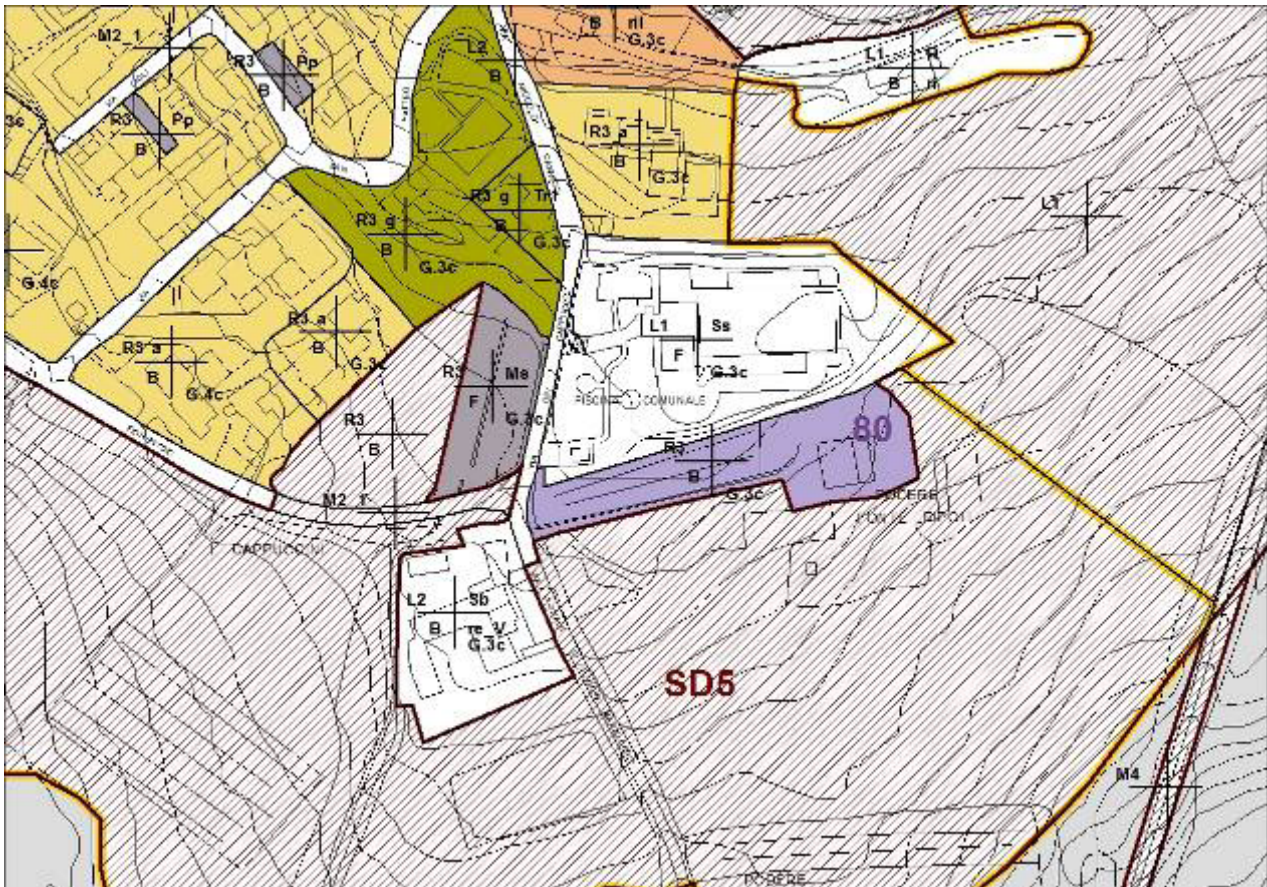
(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

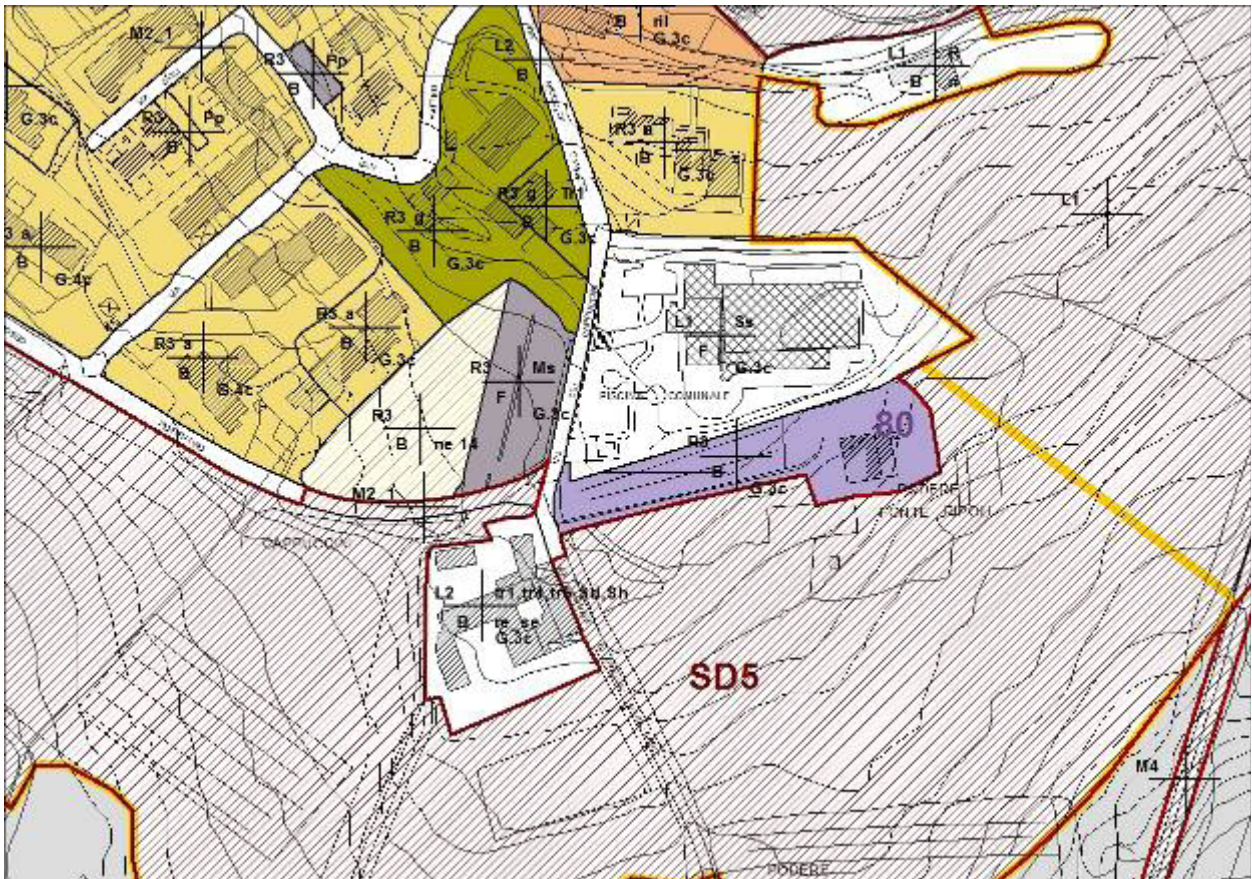
Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	alta	4
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione)	Rp 1	alta	4

rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)			
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	Molto esteso	4

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area Parcheggio del complesso dei Cappuccini, stato attuale



Area Parcheggio del complesso dei Cappuccini, con individuazione delle aree interessate

- 1) Individuazione Ne n° 14 in prossimità dei Cappuccini - Stato di Variante. Destinazione residenziale, SUL massima 900 mq, 6 alloggi
- 2) Complesso dei Cappuccini – Stato di variante, con destinazione Tr1, Tr3, Tr5, Sd ed Sh

SCHEDA 6

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area libera via Pisana NE n. 15, Area libera dietro a Giuoco Nuovo

INTERVENTO:

L'area individuata in cartografia è interessata da tre interventi distinti: l'area di via Pisana n° 15, è prevista a destinazione residenziale e commercio di vicinato al Piano Terra, SUL massima 1200 mq, 8 alloggi; nell' Area libera dietro a Giuoco Nuovo è prevista una Nuova Piazza Pubblica; c'è poi la previsione di un percorso pedonale che colleghi, a valle, la nuova piazza pubblica con il nuovo completamento edilizio previsto

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Maggiani 1997, pp. 84 ss., figg. 19-20

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata dagli interventi ricade in adiacenza all'unità archeologica caratterizzata dalla tomba a camera rinvenuta negli anni '90 a Casa Bruci. Tale piccolo complesso era caratterizzato da una tomba ipogea scavata nel bancone roccioso locale, con camera quadrangolare e banchina di deposizione su tre lati. Il corredo parzialmente sconvolto restituì al momento della scoperta ossa, un orecchino in argento, fibule tipo certosa e una lekytos attica della fine del VI sec. a.C.

La posizione in cui fu rinvenuta la tomba lungo la via pisana a monte dell'area della Torricella utilizzata come luogo di sepoltura sin dal villanoviano fa pensare ad un intenso sfruttamento dello spazio disponibile per sepolture, lungo la via di crinale che conduceva verso la Valdera, sia nel versante di destra, come in questo caso che in quello di sinistra come è il caso delle tombe di San Giusto. Questo intensificarsi di sepolture nell'area che poi ricadrà all'interno delle mura con la costruzione della grande cerchia muraria di fine IV sec. a.C., fa ritenere molto alto il livello di attenzione che va posto all'area interessata dai suddetti interventi, stante anche la serialità di tombe a camera di questo tipo che si dispongono lungo uno stesso costone roccioso o in corrispondenza di un salto di quota favorevole.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	media	3
	Dc 2	alta	4

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	alta	4
---	------	------	---

	Va 2	alta	4
--	------	------	---

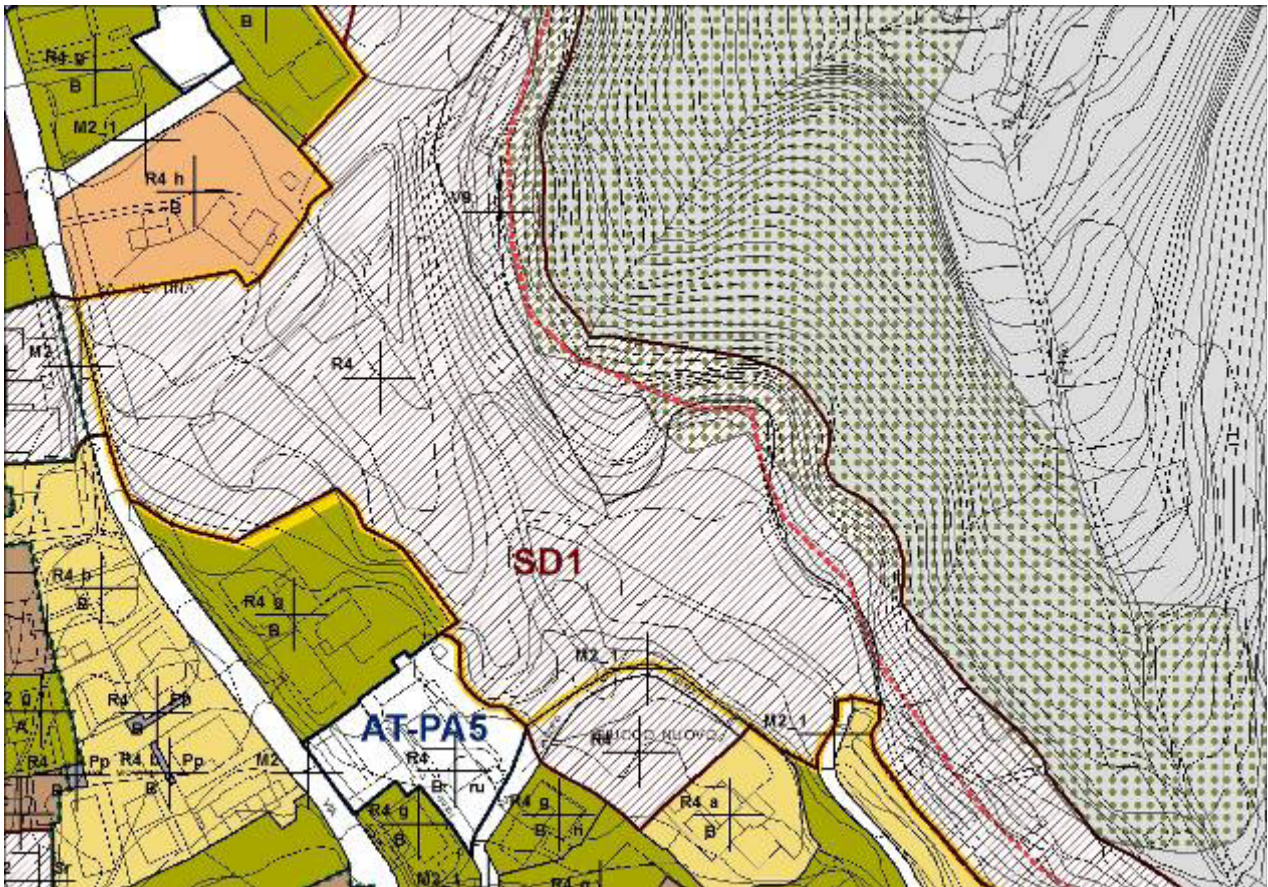
DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

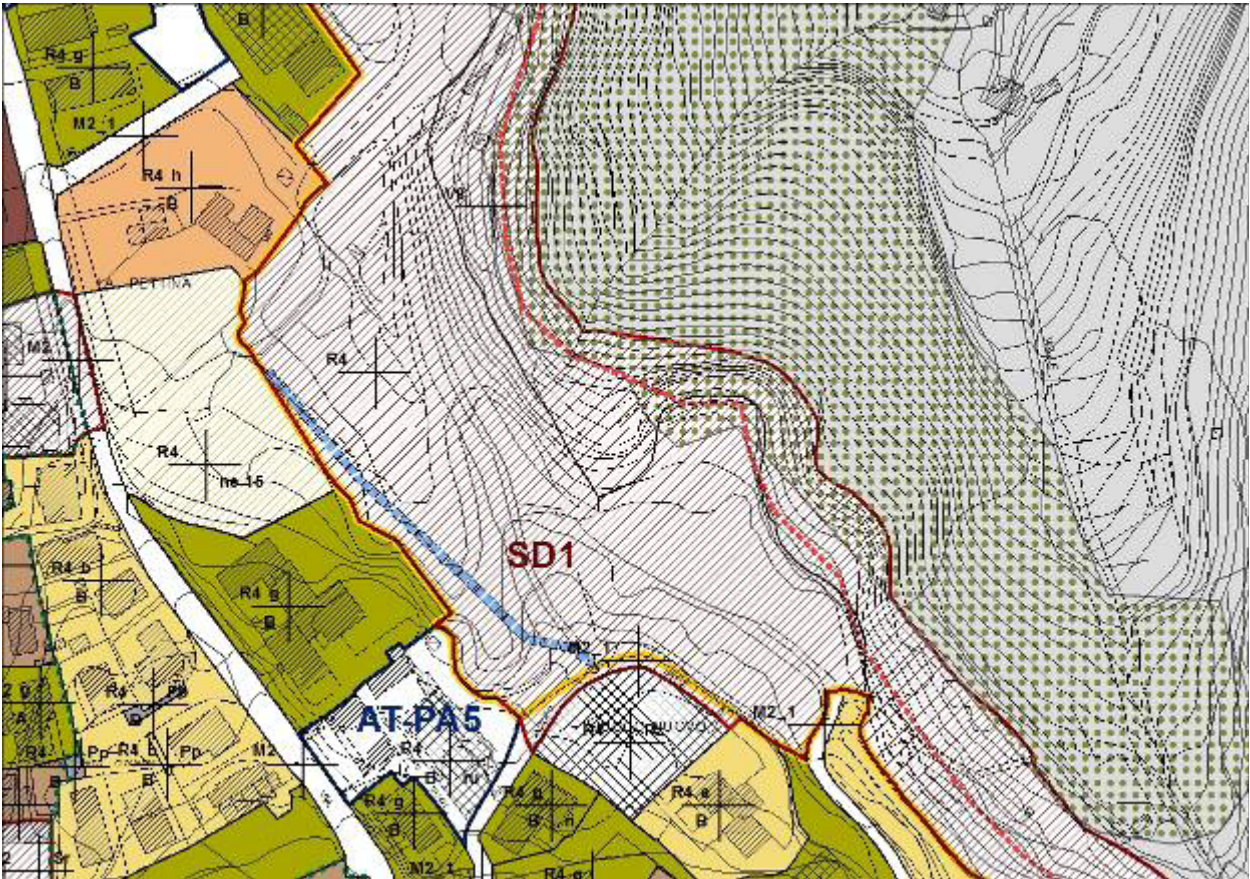
valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	alta	4
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	media	3
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	Molto esteso	4

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area libera via Pisana NE n. 15, Area libera dietro a Giuoco Nuovo, stato attuale



Area di Individuazione Ne n° 15, via Pisana - Stato di Variante:

- 1) Destinazione residenziale e commercio.
- 2) Nuova Piazza Pubblica nell' Area libera Giuoco Nuovo- Stato di Variante.
- 3) Previsione di un percorso pedonale che colleghi, a valle, la nuova piazza pubblica con il nuovo completamento edilizio.

SCHEDA 7

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area libera fuori porta San Felice, individuazione Ne n° 16, Area PEEP.

INTERVENTO:

Previsione di destinazione residenziale pubblica, SUL massima 1500 mq, 10 alloggi.

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Fiumi 1968, p. 130 s.

Fiumi 1978, pp. 15 ss

Iozzo 1997, pp. 35 ss.

Furiosi 2008, pp. 107 ss.

Sabelli *et alii* 2012, pp. 40 ss., fig. 47.

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata dall'intervento si trova appena a valle rispetto alla porta urbana di San Felice, in una zona caratterizzata da una forte complessità di presenze archeologiche. Qui a brevissima distanza dalla zona di intervento PEEP, si trova l'impianto termale romano scoperto, e parzialmente scavato, da Monsignor Mario Guarnacci nel 1759; altri interventi di scavo alle terme furono compiuti ancora a cavallo tra il 1874 e il 1884 da Annibale Cinci, cui sono seguiti nel 1993 nuovi interventi di ripulitura e restauro delle strutture da parte della Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana. La costruzione del complesso si data, grazie ad una iscrizione di un Gordiano tra il 286 e il 244 d.C.

L'area fuori dalla porta di San Felice è poi caratterizzata dalla presenza di alcune tombe che si situano sui terrazzi che dal livello delle mura degradano verso valle: a circa cento metri lineari di distanza a nord-ovest rispetto ad un'altra area di intervento si trova la tomba delle Colombaie, dal toponimo di ubicazione, datata nella seconda metà del VII sec. a.C., mentre proprio sotto l'attuale piano stradale recenti ricognizioni condotte per questa relazione hanno messo in luce una cavità di grandi dimensioni quasi completamente riempita che presenta le caratteristiche tipiche di una delle note tombe a camera ellenistiche scavate nel bancone roccioso.

La zona di intervento è poi caratterizzata dal rinvenimento seppur sporadico di piccoli frammenti di ceramica di età ellenistica.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	alta	4
	Dc 2	alta	4

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	alta	4
	Va 2	alta	4

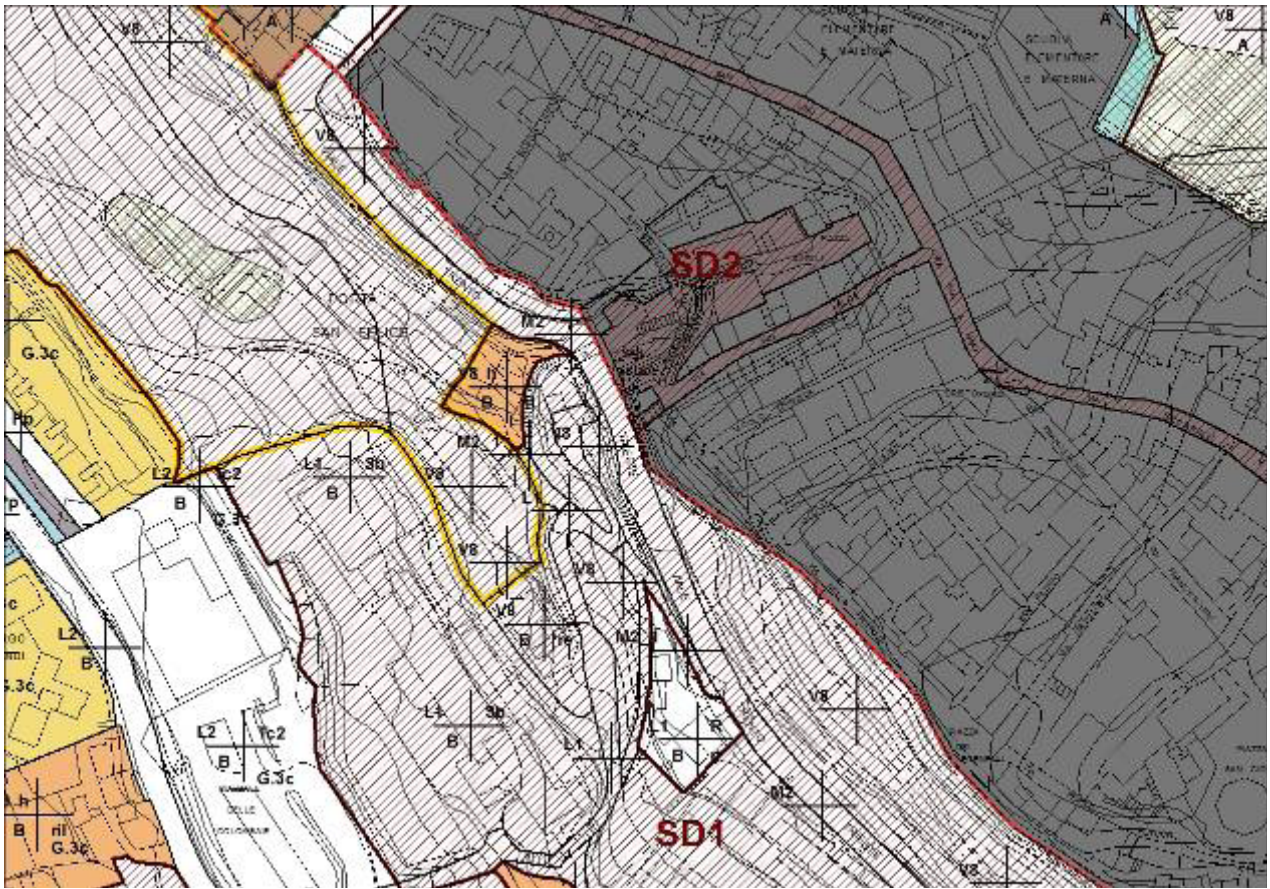
DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

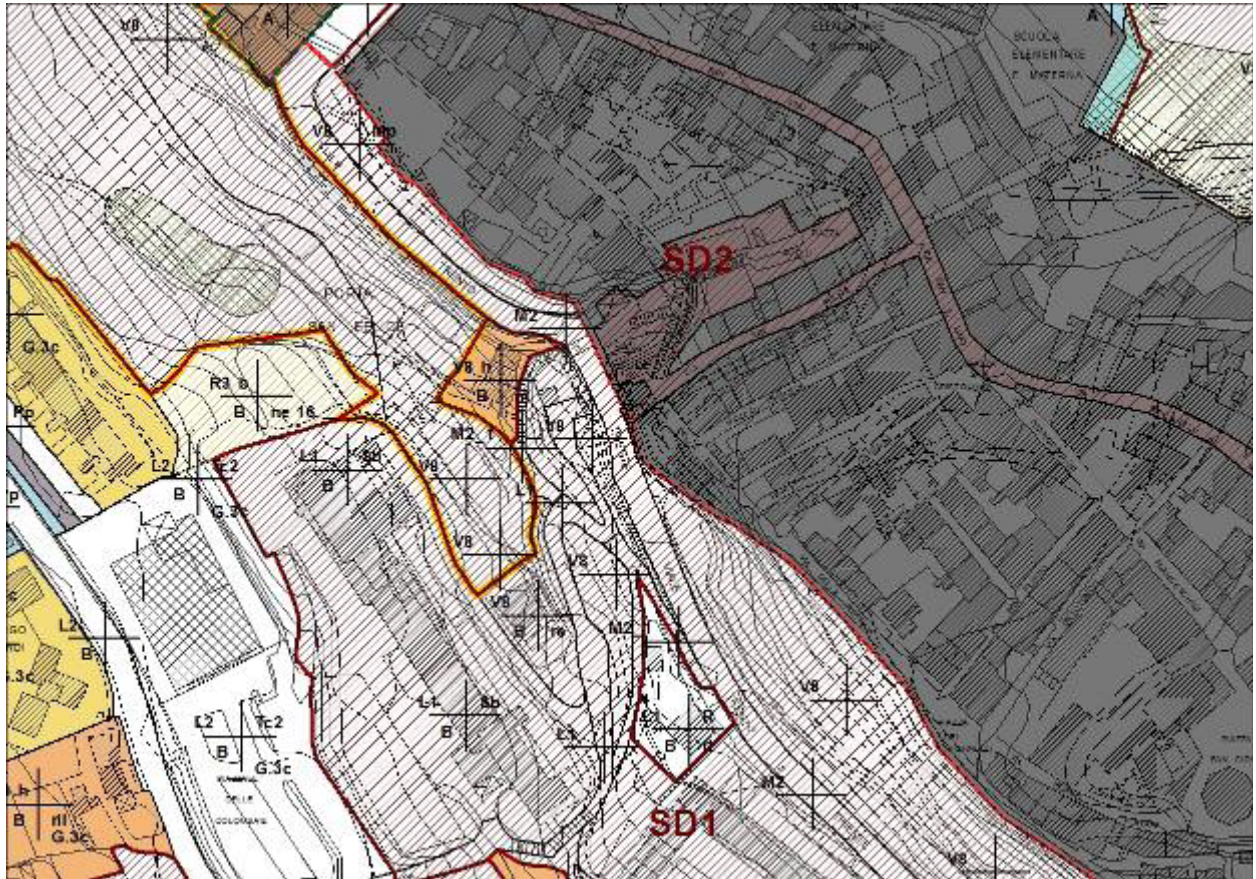
valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	alta	4
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	alta	4
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	Molto esteso	4

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area libera vicino alle terme di San Felice, stato attuale



Area libera vicino alle terme di San Felice, stato di variante

SCHEDA 8

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Individuazione Ne n° 17 lungo via Landini

INTERVENTO:

Previsione di realizzazione di edifici destinazione residenziale, SUL massima 450 mq, 3 alloggi

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Fiumi 1978, pp. 24 ss.

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area di intervento si trova in prossimità di un'unità archeologica data dalla presenza di tombe a camera segnalate in letteratura da Enrico Fiumi. La zona lungo la direttrice che dalla città scende verso al Valdicecina rappresenta una delle principali vie di penetrazione per il territorio ed un antico asse viario ampiamente riconosciuto. La presenza di tombe in questo contesto non deve affatto stupire: ipogei sono infatti noti anche a monte dell'area interessata, e la dislocazione lungo le vie di accesso di tombe a camera ricalca la topografia della necropoli "opposta" del Portone, con la sola differenza che l'area occidentale del colle, proprio per la sua dislocazione favorevole ha subito un'urbanizzazione piuttosto intensa e quindi consente una visibilità delle emergenze archeologiche assai minore.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	bassa	2
	Dc 2	bassa	2

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	media	3
	Va 2	media	3

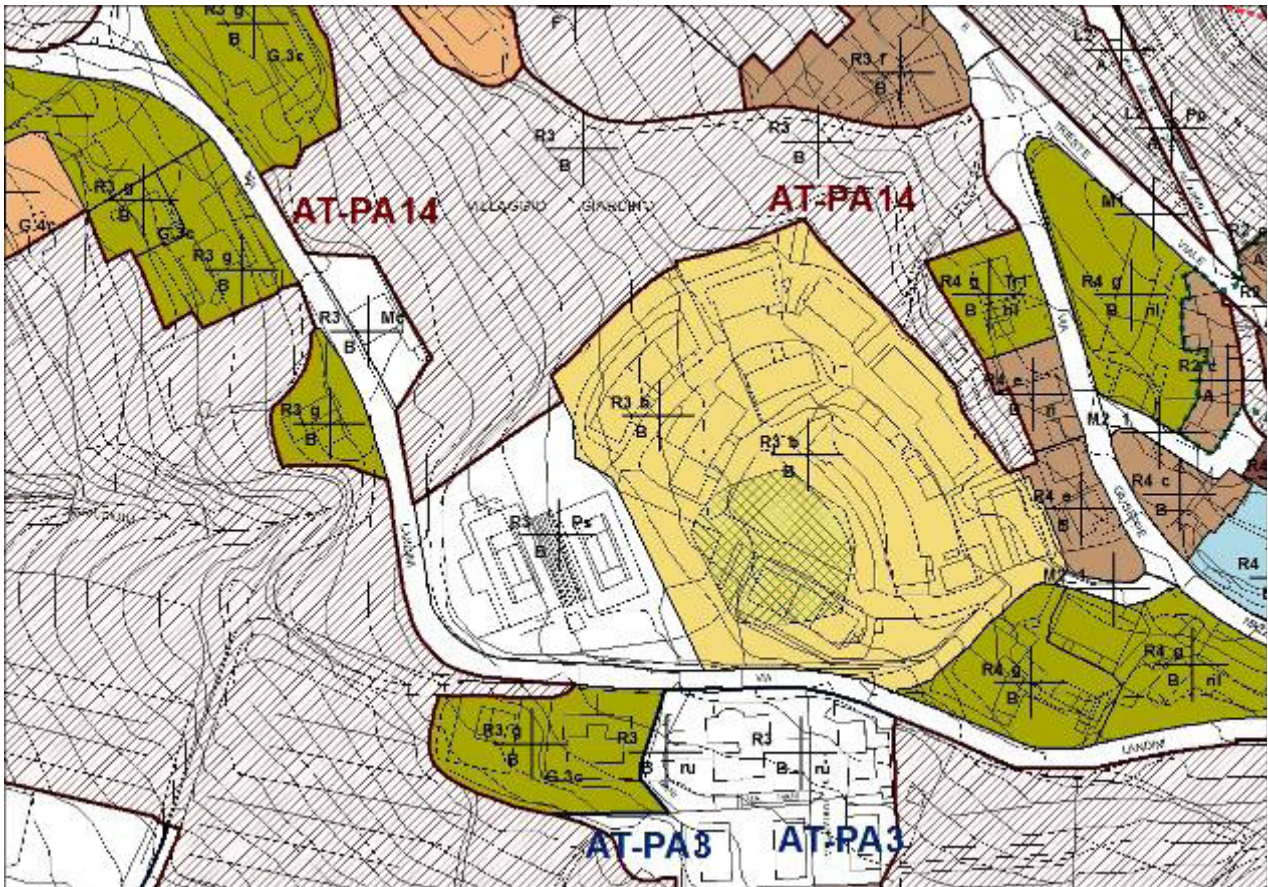
DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

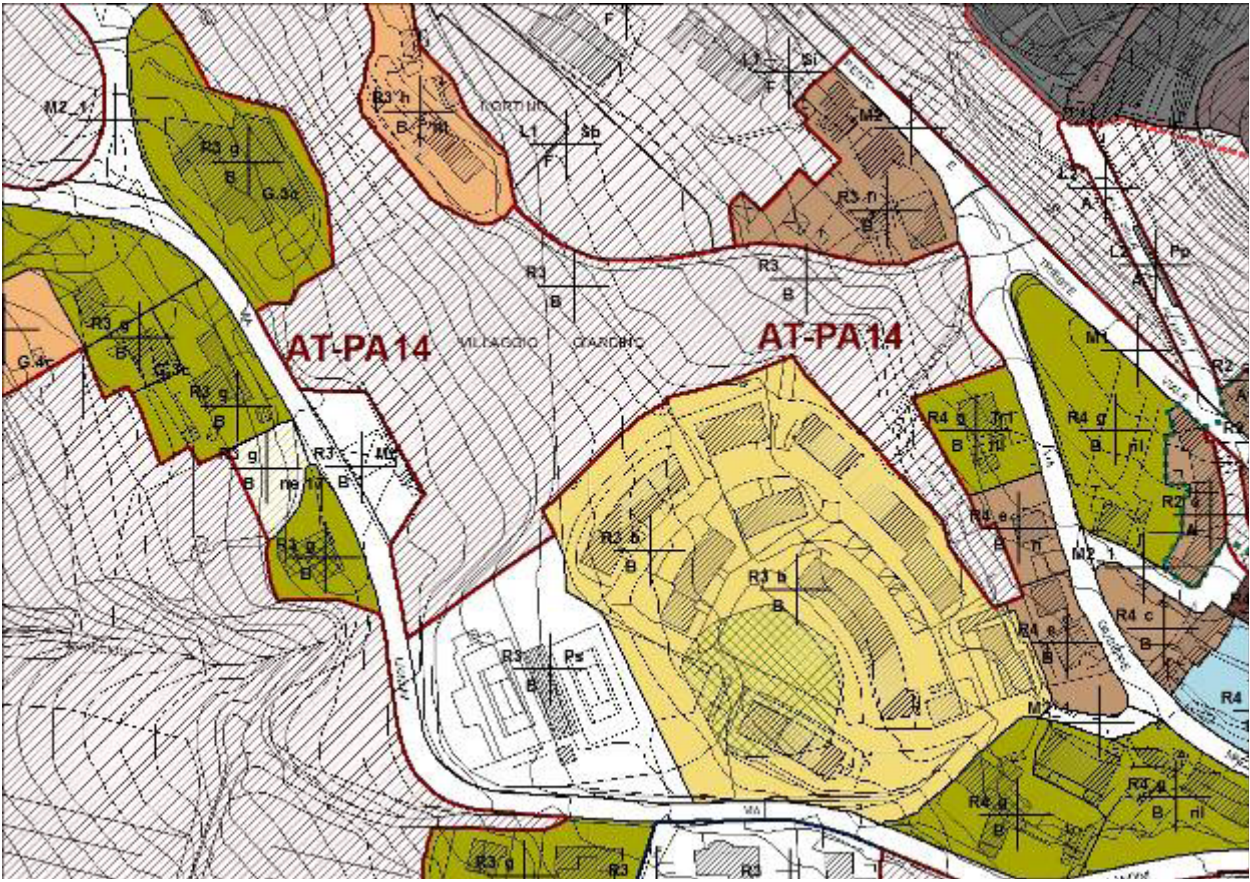
valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	media	3
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	media	3
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	esteso	3

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area libera via Landini, stato attuale



Area libera di via Landini, stato di variante

SCHEDA 9

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area adiacente allo stadio comunale.

INTERVENTO:

Ne 20, previsione del nuovo edificio della Guardia di Finanza, nella zona libera immediatamente a nord-ovest dello stadio di calcio.

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Cateni 1981, pp. 193 ss.

Cateni 1997, pp. 42 ss.

Rosselli 2009, pp. 269 ss.

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata dalla caserma della Finanza è corrispondente all'unità archeologica della necropoli delle Ripaie. L'area sepolcrale fu indagata in emergenza e non in modo sistematico restituendo trentasei sepolture dell'età del Ferro in pozzetti, cinque sepolture a pozzo con dolio, una piccolissima camera costruita ed una inumazione in fossa terragna dell'Orientalizzante, undici sepolture di età ellenistica a nicchia singole o bisome e cinque tombe a fossa di età imperiale.

L'area risulta a tutt'oggi non completamente scavata e ricade in area di interesse archeologico.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	alta	4
	Dc 2	alta	4

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	alta	4
	Va 2	alta	4

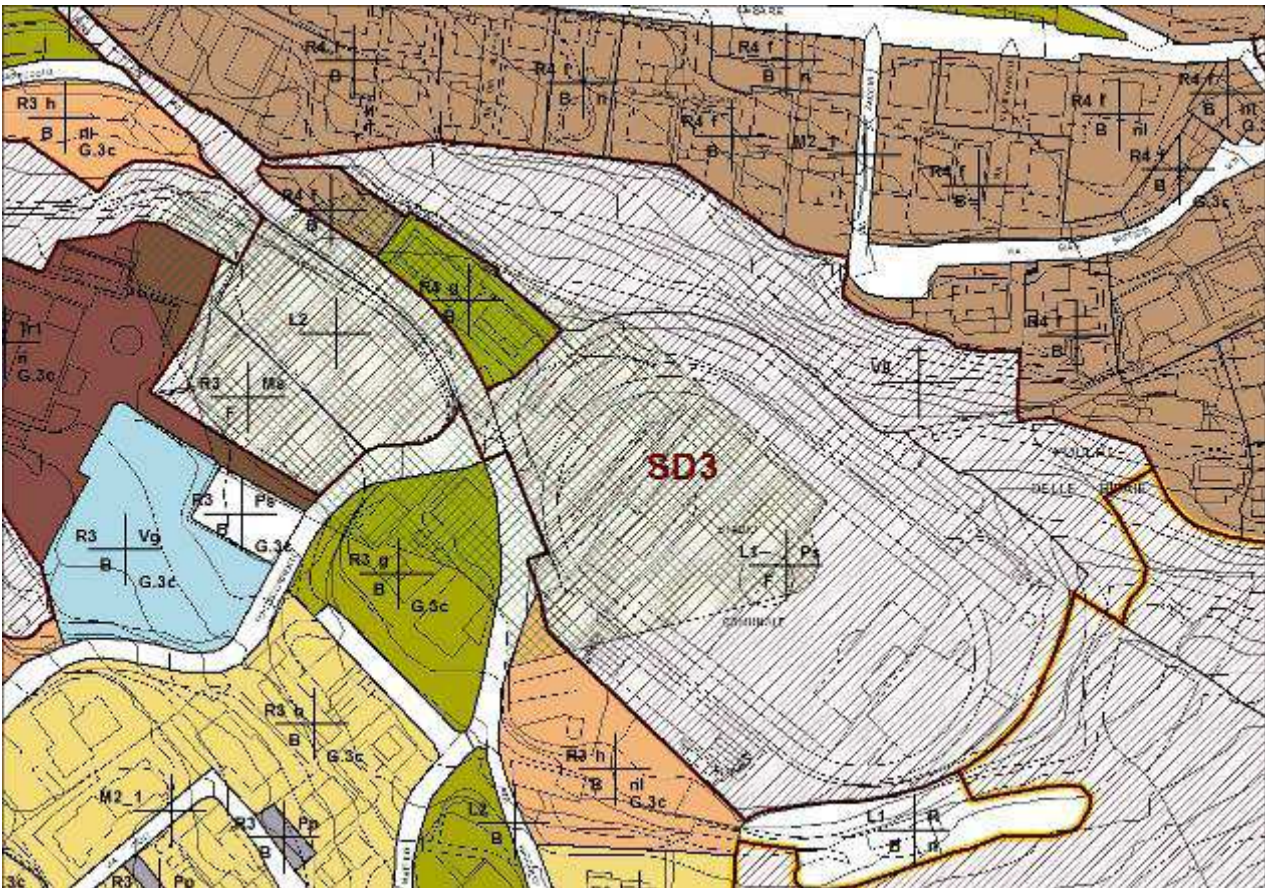
DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

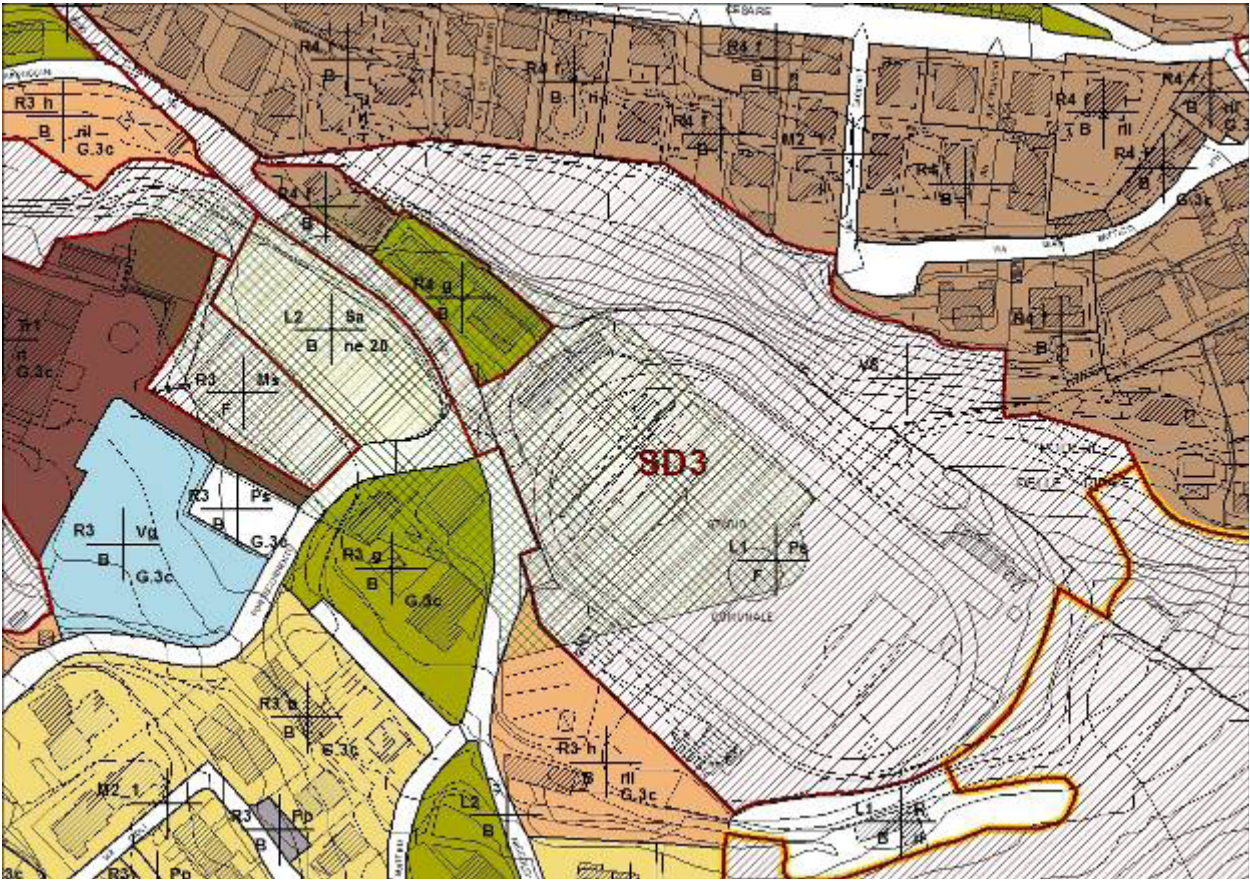
valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	alta	4
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	alta	4
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	Molto esteso	4

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area libera adiacente allo stadio comunale, stato attuale



Area di previsione del nuovo edificio della Guardia di Finanza, stato di variante

SCHEDA 10

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area confinante all'insediamento artigianale di San Quirico.

INTERVENTO:

Area confinante all'insediamento artigianale San Quirico: correzione del perimetro al fine di comprendere nell'insediamento artigianale l'edificio già presente, alla data di approvazione del RU, autorizzato con regolare atto abilitativo.

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Nessuna

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata all'insediamento artigianale San Quirico si colloca nella piana fluviale lungo il torrente Caprignone, nella valle orientale rispetto al colle di Volterra. La zona occupata dall'insediamento non è archeologicamente indiziata, né nelle immediate vicinanze, né in dimensioni spaziali tali da permettere l'interferenza con altre unità archeologiche al momento note. Da un punto di vista topografico la posizione del sito, in fondo valle fluviale, si caratterizza per l'estrema prossimità ad un corso d'acqua, elemento che determina un'alta volatilità di eventuali elementi archeologici.

Le ricognizioni di superficie della zona non hanno dato evidenze archeologiche riconoscibili, così come non è possibile desumere rischi archeologici dalla foto interpretazione.

La scheda del RU prende in considerazione un edificio già esistente

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	molto bassa	1
	Dc 2	molto bassa	1

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	molto bassa	1
	Va 2	molto bassa	1

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

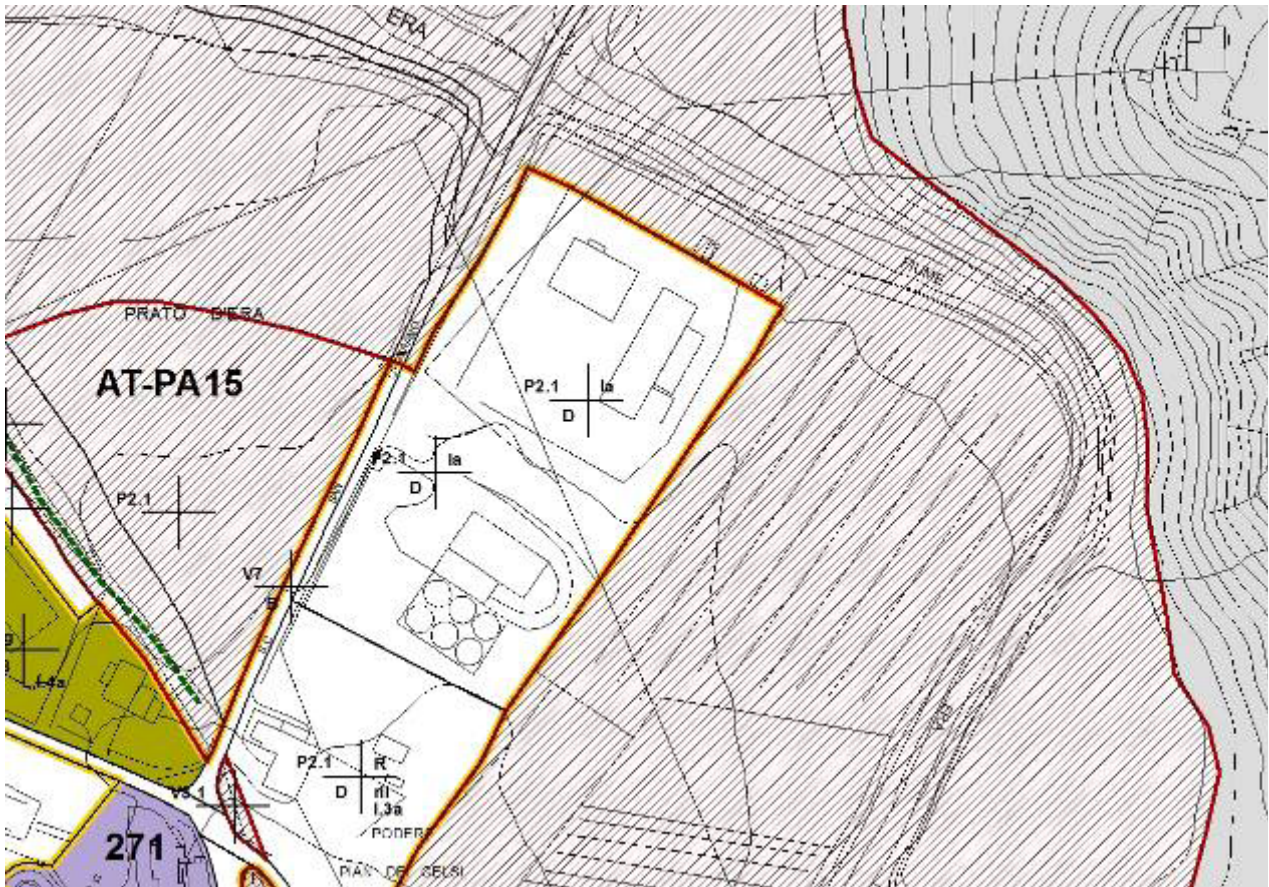
valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	nullo	0
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	molto bassa	1
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	molto contenuto	1

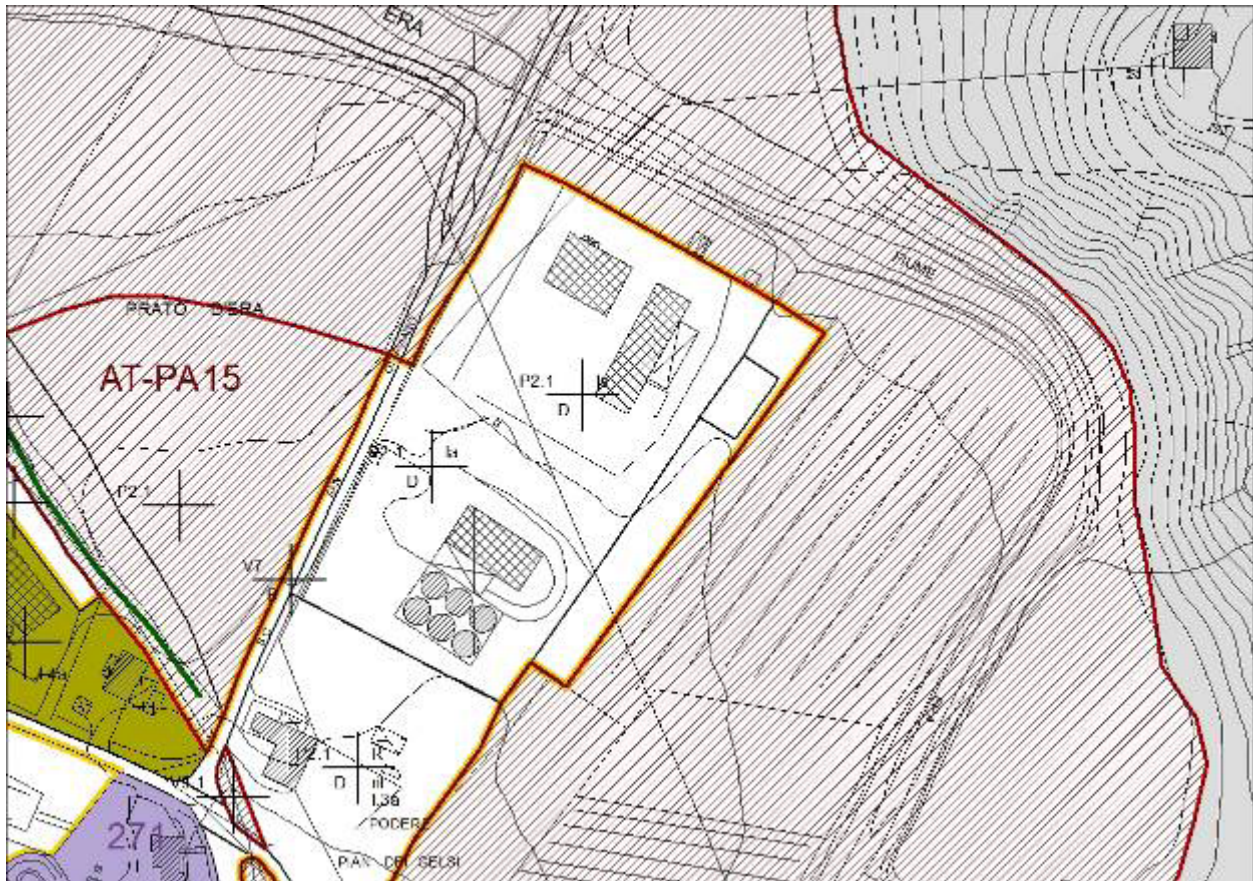
INDICE RCT SCHEDA

6

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area confinante all'insediamento artigianale di San Quirico, stato attuale vigente



Area confinante all'insediamento artigianale di San Quirico, ripermetrazione, stato di variante

SCHEMA 11

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area impianto di frantumazione

INTERVENTO:

Presenza dell'esistenza dell'impianto di frantumazione già riconosciuto nel piano Samonà.

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Nessuna

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata dall'impianto di frantumazione si localizza nella piana fluviale lungo il torrente Capriggine, nella valle orientale rispetto al colle di Volterra. La zona occupata dall'impianto non è archeologicamente indiziata, né nelle immediate vicinanze, né in dimensioni spaziali tali da permettere l'interferenza con altre unità archeologiche al momento note. Da un punto di vista topografico la posizione del sito, in fondo valle fluviale, si caratterizza per l'estrema prossimità ad un corso d'acqua, elemento che determina un'alta volatilità di eventuali elementi archeologici.

Il survey della zona dell'impianto non ha dato evidenze archeologiche riconoscibili.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	molto bassa	1
	Dc 2	molto bassa	1

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	molto bassa	1
	Va 2	molto bassa	1

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

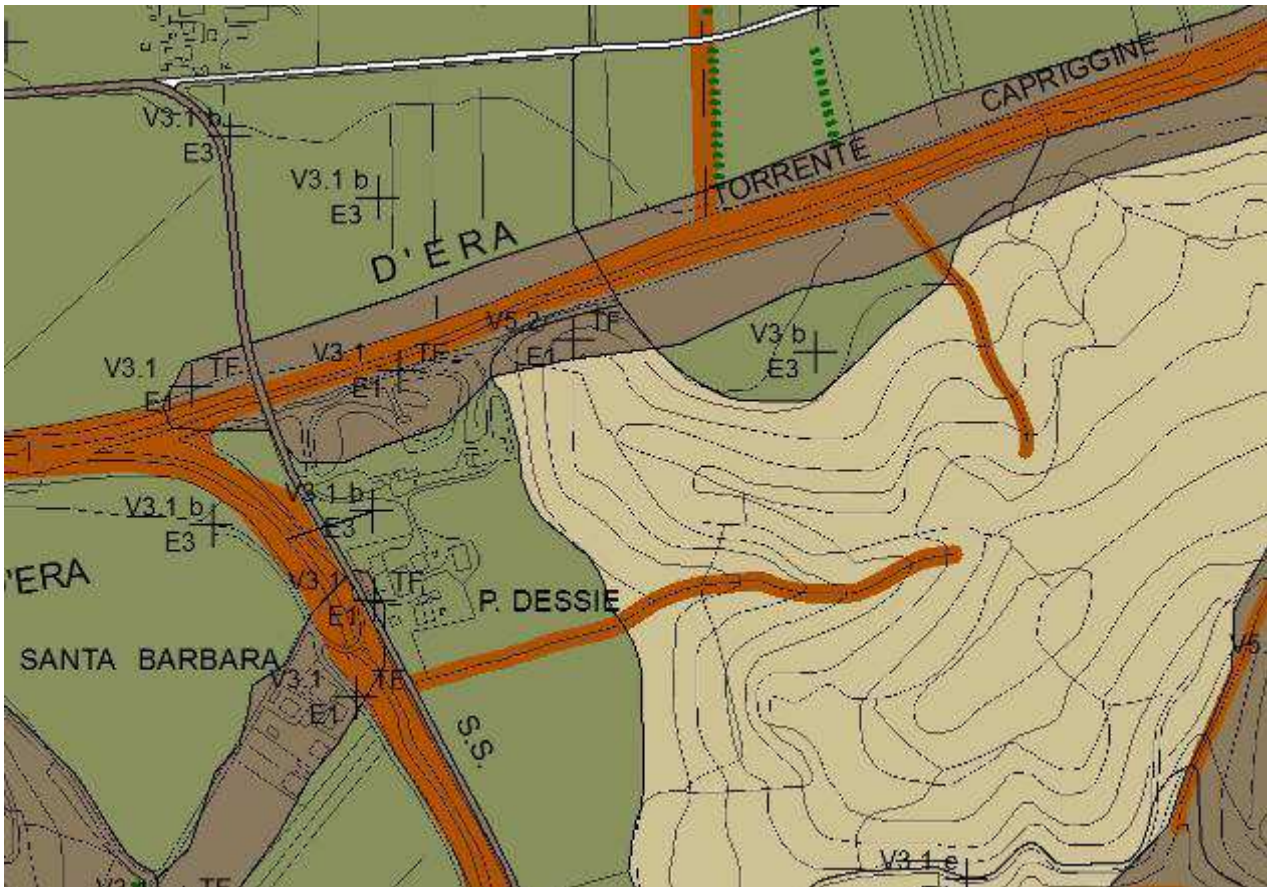
(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

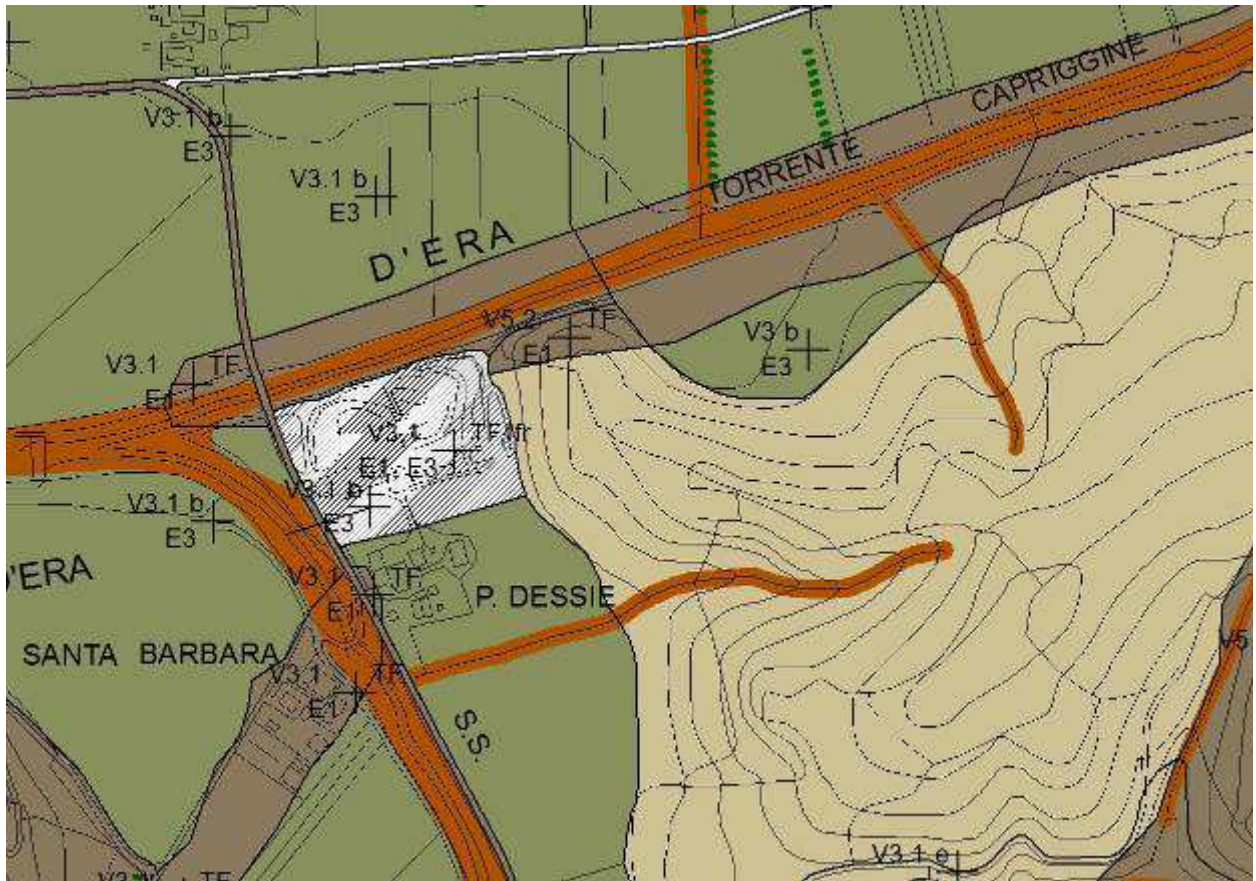
Rischio vulnerabilità (rischio determinato)	Rv 1	nullo	0
---	------	-------	---

dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)			
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	molto bassa	1
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	molto contenuto	1

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area impianto di Frantumazione Stato Attuale Vigente



Area impianto di Frantumazione Stato di Variante che prende atto dell'esistenza dell'impianto (già riconosciuto nel piano Samonà).

SCHEDA 12

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area tra via Sacco e Vanzetti e via della Penera

INTERVENTO:

Realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra via Sacco e Vanzetti e via della Penera

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Fiumi 1968, p. 130 s.

Fiumi 1978, p. 38, nn. 11, 12.

Cateni Furiesi 2005, pp. 50 ss.

Sabelli *et alii* 2012, pp. 40 ss., fig. 47.

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

La zona occupata dall'intervento si trova appena fuori dalla cerchia di mura ellenistiche sul versante occidentale di fronte alla c.d. porta Penera; l'area è nota nella letteratura archeologica per il rinvenimento, in località La Penera, di due stele di età ellenistica, scoperte nel 1804, con iscrizione etrusca C.I.E. 60 e C.I.E. 99.

L'area è considerata zona di interesse archeologico come zona necropolare posta immediatamente fuori da una delle porte della grande cerchia ellenistica.

In più è posta a circa cento metri lineari di distanza a nord-ovest rispetto ad un'altra area di interesse archeologico dovuta alla presenza della tomba delle Colombaie, dal toponimo di ubicazione, datata nella seconda metà del VII sec. a.C.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	alta	4
	Dc 2	media	3

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	alta	4
	Va 2	alta	4

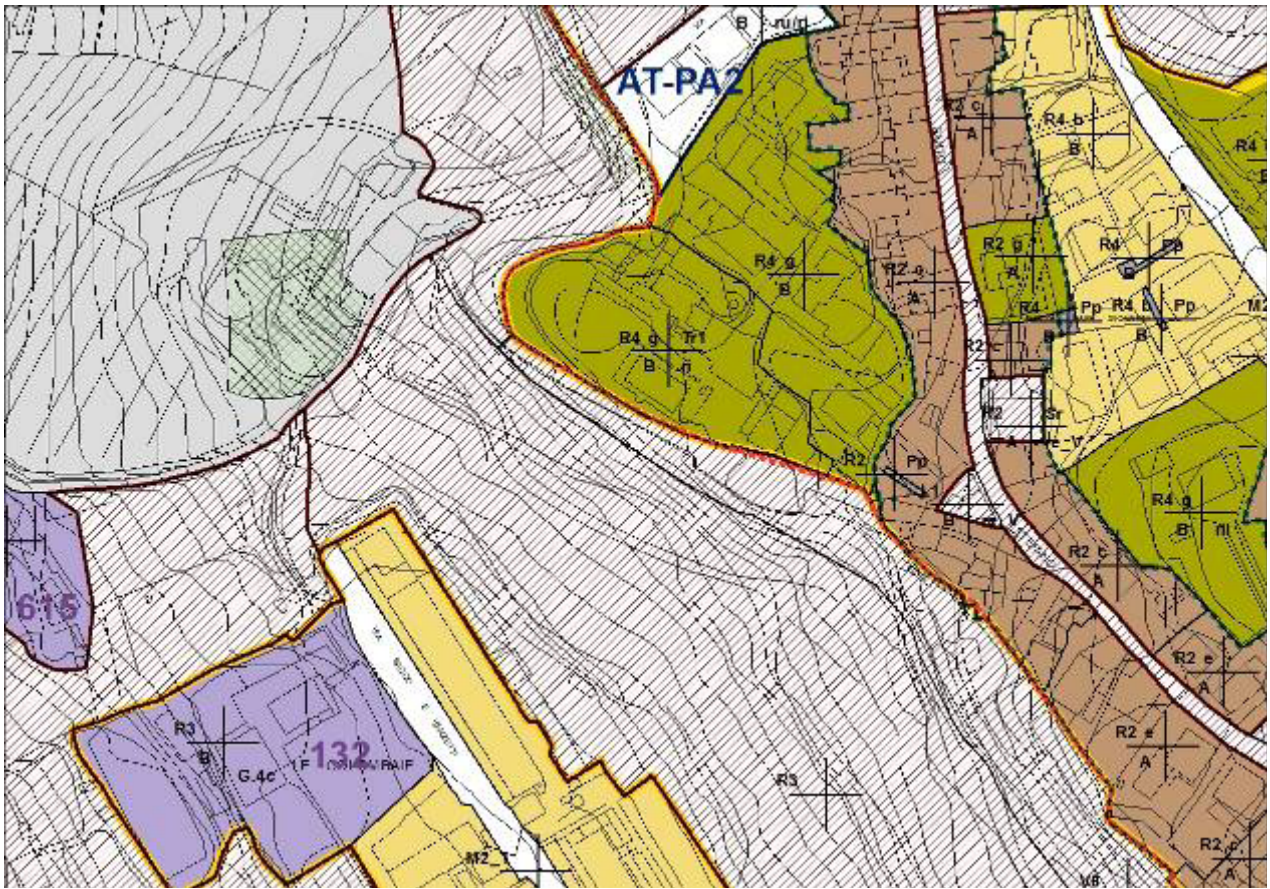
DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

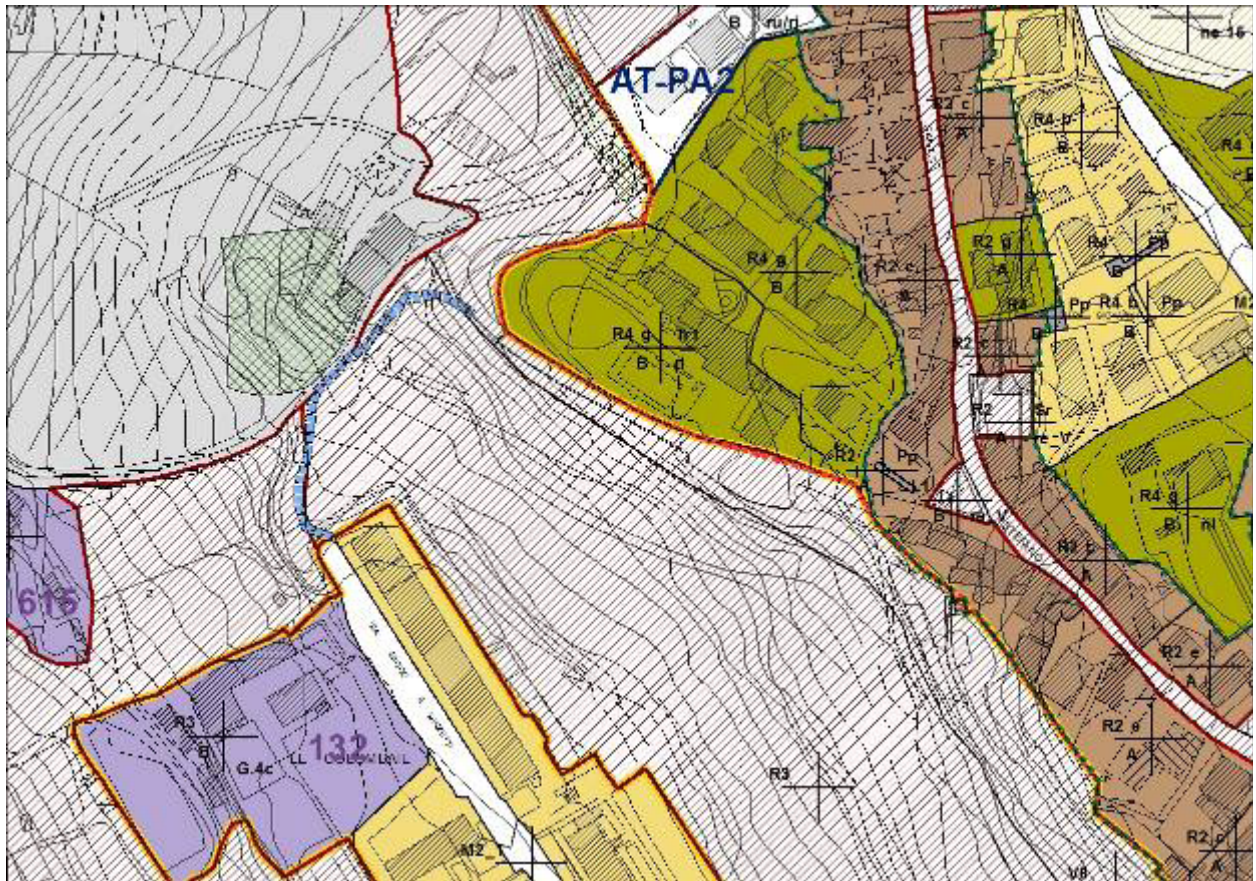
valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	alta	4
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	alta	4
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	molto esteso	4

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Via sacco e Vanzetti, Stato Attuale Vigente



Via Sacco Vanzetti Stato di Variante con tracciato del percorso pedonale di collegamento con Via della Penera

SCHEMA 13

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area Asilo adottato con DCC

INTERVENTO:

Area Asilo Stato adottato con DCC con contestuale approvazione di opera pubblica. La variante gestionale prende solo atto e aggiorna la cartografia del RU

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Nessuna

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata dall'asilo non ricade in una precisa unità archeologica. Le unità archeologiche di prossimità sono date da quella relativa alle terme romane di San Felice, distante comunque alcune centinaia di metri e dal toponimo Sburleo.

Nel primo caso si tratta delle terme romane scavate da Monsignor Mario Guarnacci nel 1759 prima e poi ancora da Annibale Cinci, negli anni a cavallo tra il 1874 e il 1884, cui seguirono nel 1993 nuovi interventi di ripulitura e restauro delle strutture da parte della Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana. La costruzione del complesso datata, grazie ad una iscrizione di un Gordiano, tra il 286 e il 244 d.C., si situa comunque alcune centinaia di metri a nord-ovest rispetto all'area di intervento.

La seconda unità archeologica è data dal toponimo Sburleo che circa duecento metri a sud-est dell'asilo, che anticamente poteva indicare la presenza di tumuli. L'unità resta comunque del tutto indiziaria in quanto in letteratura non si ricordano precisi rinvenimenti in quest'area, ed anche nelle ricognizioni più recenti, che hanno interessato la zona, non si è potuto verificare alcun elemento archeologico.

L'intervento previsto in scheda non presenta alcun vero rischio archeologico dato che la scheda prevede solo una presa d'atto e un aggiornamento cartografico.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	molto bassa	1
	Dc 2	molto bassa	1

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	bassa	2
---	------	-------	---

	Va 2	media	3
--	------	-------	---

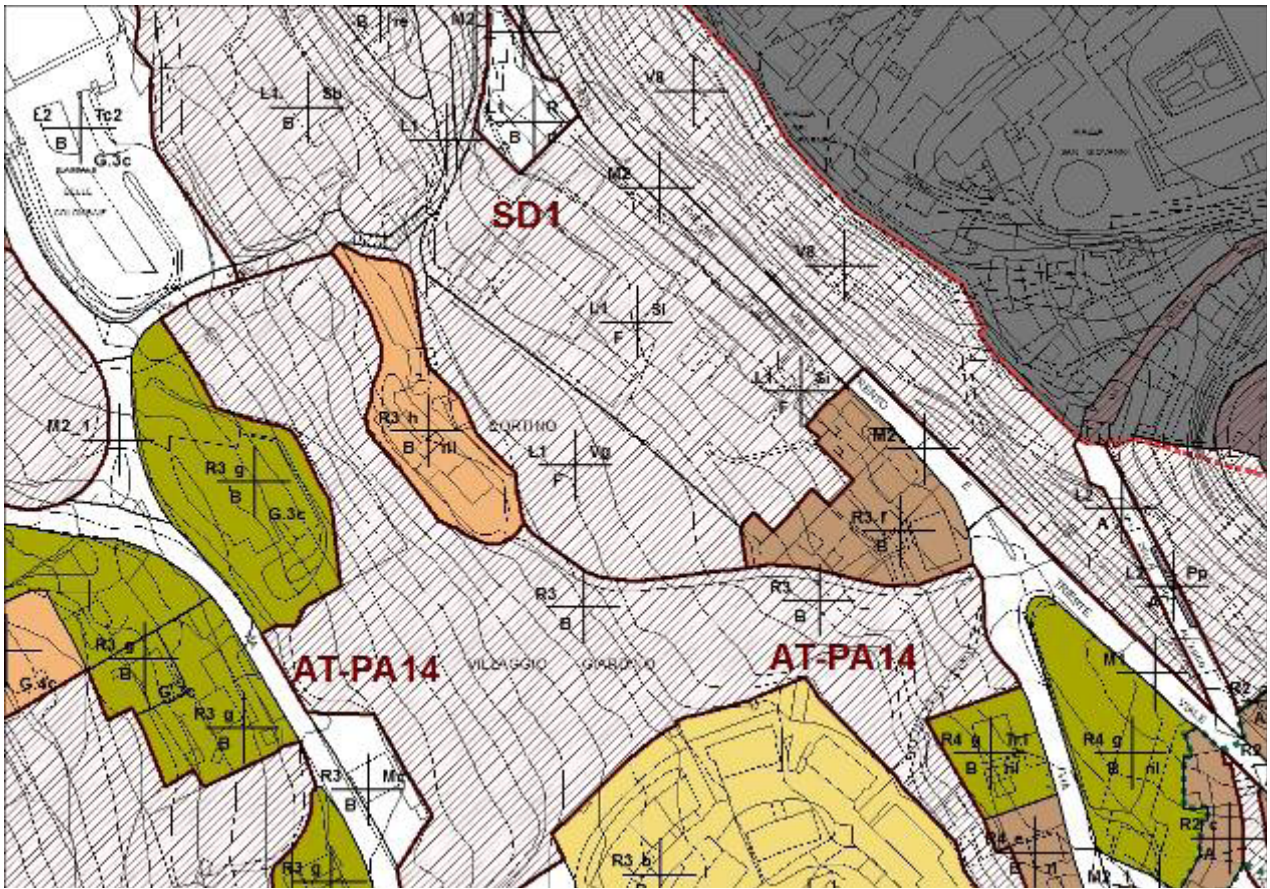
DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

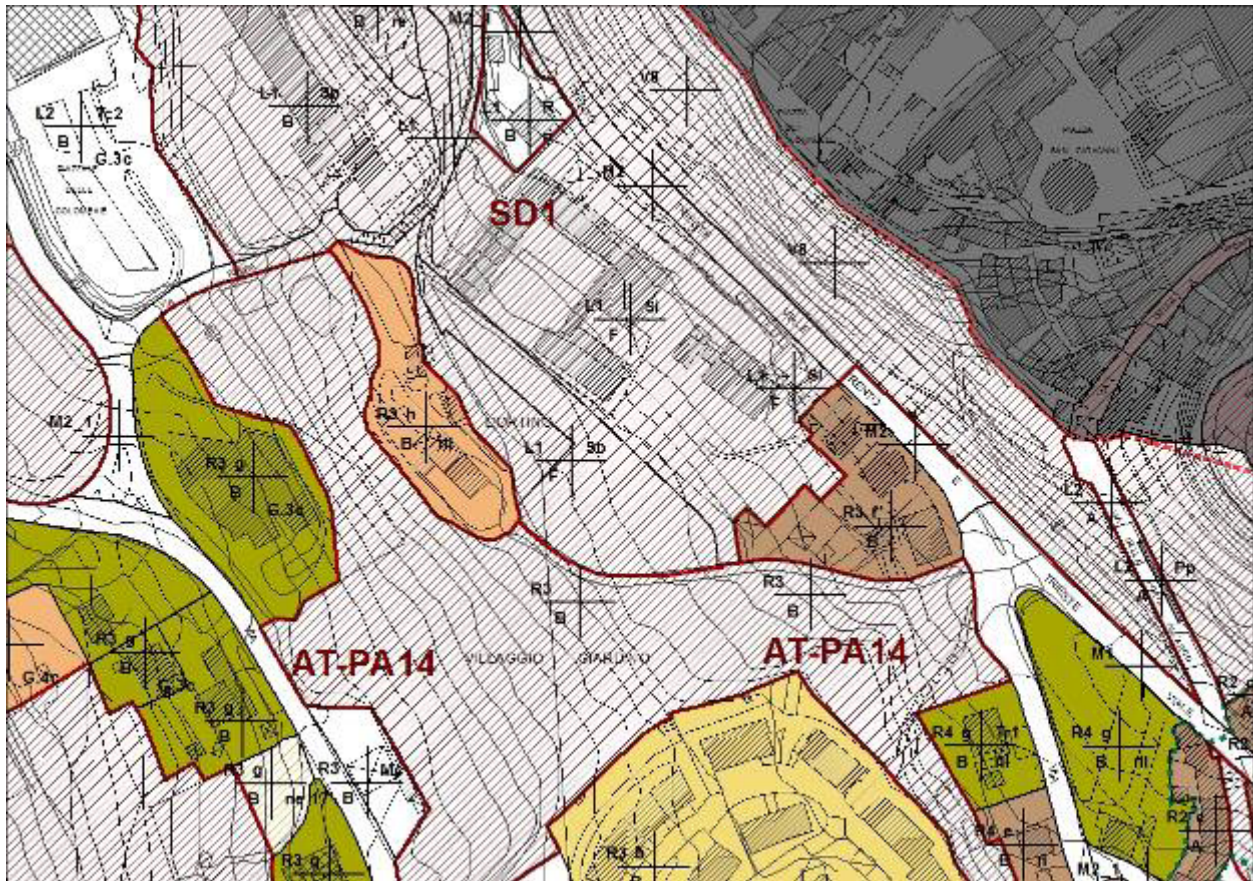
valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	nullo	0
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	molto bassa	1
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	molto contenuto	1

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area asilo Attuale Vigente



Area Asilo Stato adottato con DCC e contestuale approvazione di opera pubblica.

SCHEDA 14

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area libera lungo la SS 68 in prossimità del podere Sassogianni

INTERVENTO:

Previsione di un nuovo impianto di distribuzione carburante lungo la SS 68 in prossimità del P. Sassogianni - Stato di Variante

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Nessuna

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata dall'impianto di distribuzione si colloca lungo la SS 68 in una zona di crinale distante circa 7 km dal centro della città di Volterra. Non sono noti elementi di criticità in relazione a presenza di unità archeologiche di prossimità nelle vicinanze dell'area di intervento. L'unità archeologica nota più vicina è rappresentata dal castello di Loppiano che dista comunque oltre tre chilometri dal sito interessato

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	molto bassa	1
	Dc 2	molto bassa	1

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	molto bassa	1
	Va 2	molto bassa	1

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

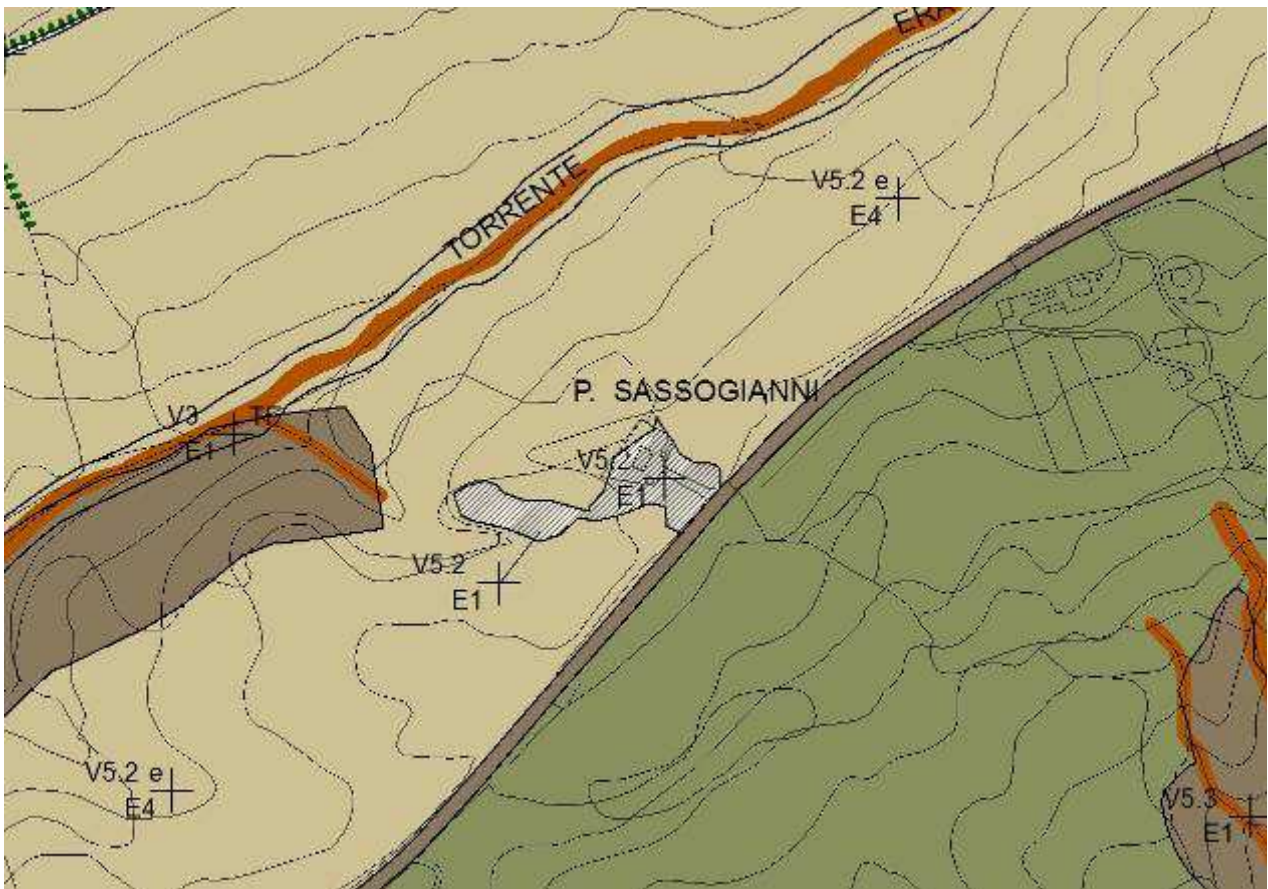
(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

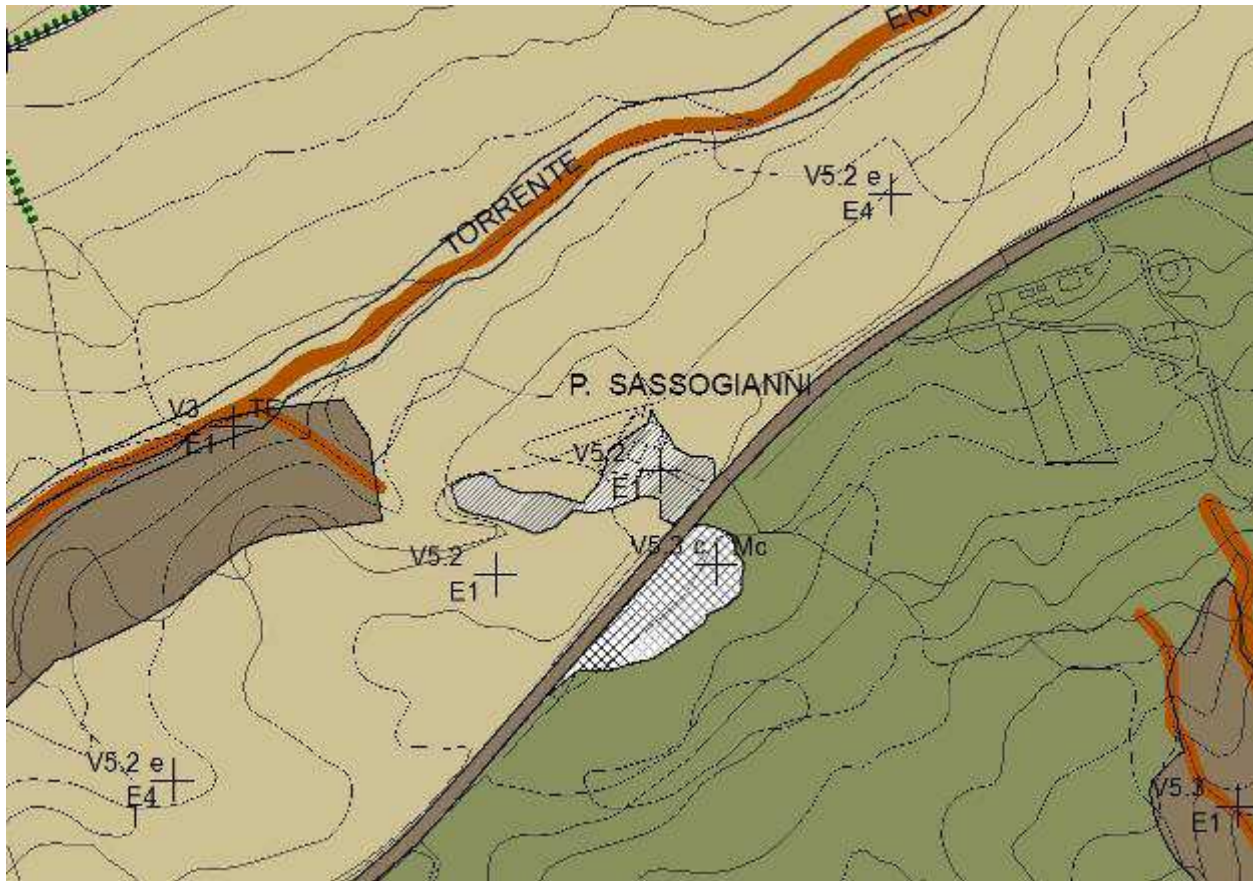
Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità,	Rv 1	media	3
---	------	-------	---

profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)			
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	molto bassa	1
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	molto contenuto	1

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area libera lungo la SS 68 in prossimità del podere Sassogianni - Stato Attuale Vigente



Nuovo impianto di distribuzione carburante lungo la SS 68 in prossimità del P. Sassogianni - Stato di Variante

SCHEMA 15

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area P.I.P. Saline di Volterra, SS 439

INTERVENTO:

Previsione inserita nelle NTA di arrivare a 12.000 mq complessivi di superficie coperta nell'ATPA 12.

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Nessuna

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area P.I.P. di saline di Volterra si inserisce in un sito di fondo valle rispetto al rilievo della città di Volterra. Il potenziale archeologico non è rilevabile in letteratura, e non ci sono indagini di superficie disponibili per una zona ritenuta di scarsa incidenza archeologica a causa della posizione orogenetica.

Le opere di urbanizzazioni realizzate sin'ora nella zona P.I.P. non hanno messo in evidenza nessun tipo di emergenza archeologica.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	molto bassa	1
	Dc 2	molto bassa	1

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	bassa	2
	Va 2	molto bassa	1

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

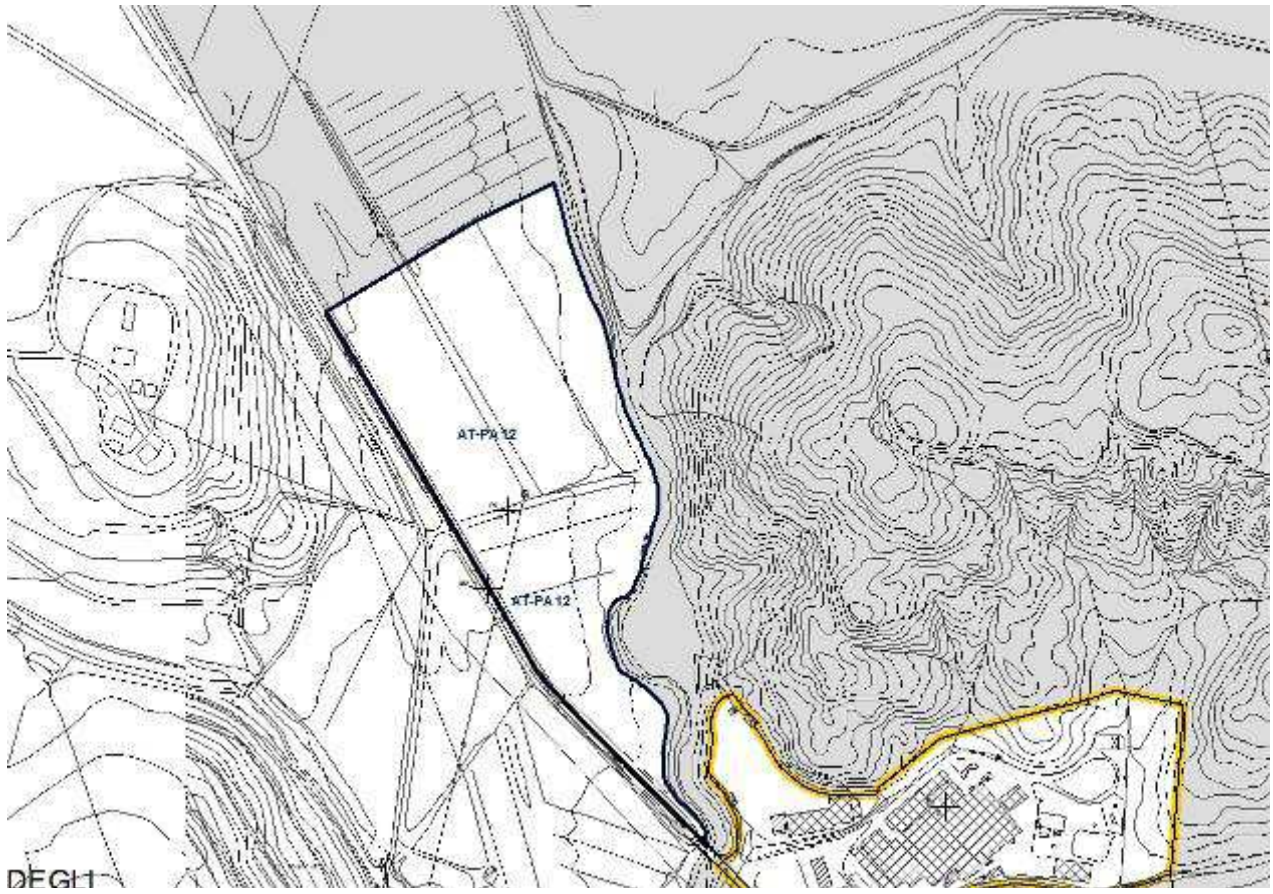
(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato)	Rv 1	nullo	0
---	------	-------	---

dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)			
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	molto bassa	1
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	molto contenuto	1

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area P.I.P. Stato Attuale Vigente

SCHEDA 16

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area Isola Ecologica di Poggio alle Croci

INTERVENTO:

Area Isola Ecologica Stato adottato con DCC e contestuale approvazione di opera pubblica. La variante gestionale prende solo atto e aggiorna la cartografia del RU

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

St.Etr. XXVII, p. 251.

Fiumi 1978, p. 24

Cateni 1998, pp. 17 ss.

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata dall'isola ecologica si trova nell'area di Poggio alle Croci, una zona già indicata come area di interesse archeologico nel RU.

In questo caso sono già stati effettuati i saggi archeologici preventivi rispetto all'intervento. Le indagini condotte hanno dato esito negativo.

I valori espressi di seguito tengono dunque conto di questi due aspetti fondamentali: l'inserimento all'interno di un'area di interesse archeologico e i risultati negativi dei saggi preventivi.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	alta	4
	Dc 2	molto bassa	1

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	bassa	2
	Va 2	molto bassa	1

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	nullo	0
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	molto bassa	1
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	molto contenuto	1

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area isola ecologica di poggio alle Croci, stato attuale vigente



Area Isola Ecologica Stato adottato con DCC e contestuale approvazione di opera pubblica.

SCHEDA 17

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Individuazione Ne n° 18 nell'R5 in P. di Strada

INTERVENTO:

Intervento di realizzazione residenziale, SUL massima 300 mq per 2 alloggi. Possibilità di Ristrutturazione edilizia con Addizione Volumetrica di 100 mq di SUL, da porsi nel resede retrostante l'edificio.

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Nessuna

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata dalle nuove costruzioni si trova a in una zona di mezza collina dall'impianto di distribuzione si colloca lungo la SS 68 in una zona di crinale distante circa 4 km dal centro della città di Volterra. Non sono noti elementi di criticità in relazione a presenza di unità archeologiche di prossimità nelle vicinanze dell'area di intervento. Nessun elemento archeologico emerge da foto interpretazione.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	molto bassa	1
	Dc 2	molto bassa	1

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	molto bassa	1
	Va 2	molto bassa	1

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

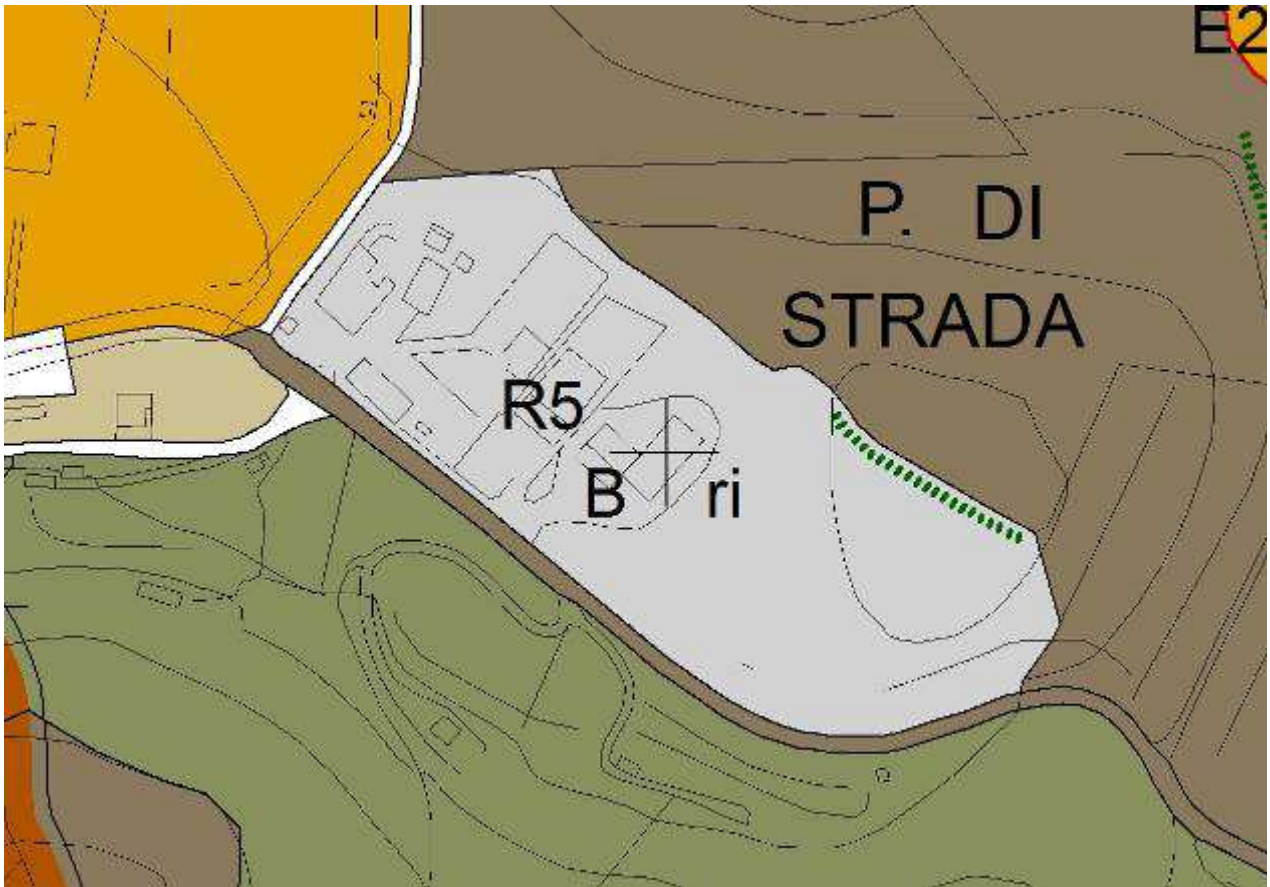
(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

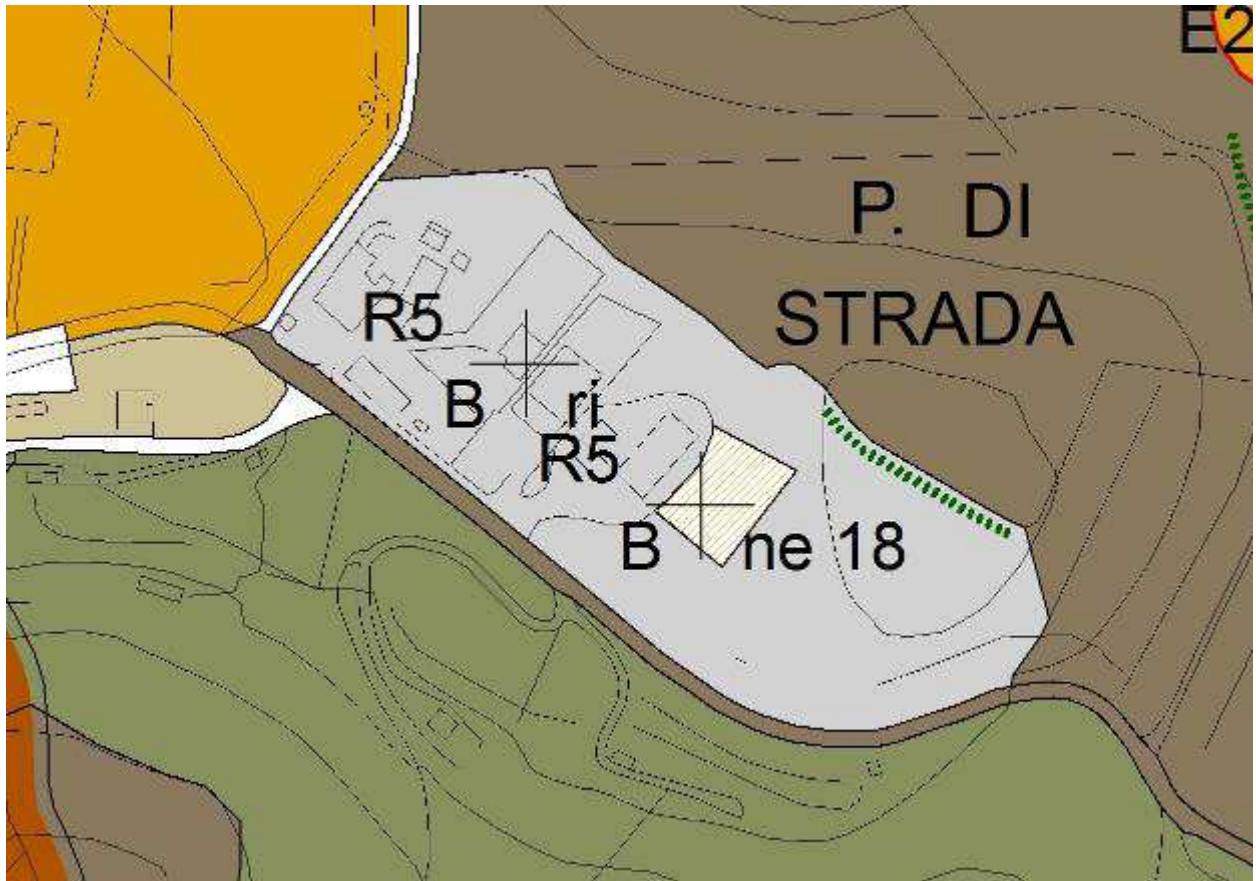
Rischio vulnerabilità (rischio determinato)	Rv 1	media	3
---	------	-------	---

dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)			
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	molto bassa	1
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	molto contenuto	1

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Individuazione dell'area interessata Ne n° 18 nell'R5 in P. di Strada



Individuazione dell'area interessata Ne n° 18 nell'R5 in P. di Strada – Stato di Variante

SCHEDA 18

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Comune di Volterra, territorio aperto tra Saline di Volterra e Colle Valdelsa, nuovo tracciato SS 68

INTERVENTO:

Inserimento nelle carte del territorio aperto della variante della SS 68 riprendendo il tracciato di progetto fornito dal Ministero delle Infrastrutture.

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Nessuna

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

Il progetto della nuova SS 68 deve prevedere una relazione archeologica *ad hoc* studiata per il tracciato stesso secondo le indicazioni normative in vigore per le opere pubbliche.

In mancanza di questa non è possibile che dare una sommaria e genericamente incompleta scheda di massima. Il nuovo tracciato stradale prevede infatti numerosi interventi secondo una dislocazione lunga alcune decine di chilometri.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	media	3
	Dc 2	media	3

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	bassa	2
	Va 2	bassa	2

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità,	Rv 1	alta	4
---	------	------	---

profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)			
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	bassa	2
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	molto esteso	4

INDICE RCT SCHEDA 20

CARTOGRAFIA ALLEGATA

Si veda la cartografia di progetto

SCHEDA 24

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area Ex Stazione di Saline di Volterra

INTERVENTO:

Previsione di utilizzo dell'edificio ex stazione di Saline di Volterra per Servizi religioso – Stato di variante

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Nessuna

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata dall'intervento è già occupata da un edificio di servizio, un grande magazzino, della ex stazione delle FFSS situata a Saline di Volterra. L'area è allo stato attuale completamente urbanizzata e appare fortemente compromessa dalla circostante presenza dei binari ferroviari attualmente disattivati e dalla SS 68.

Non sono note unità archeologiche di prossimità alla zona di intervento. Nessun dato da foto interpretazione.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	molto bassa	1
	Dc 2	molto bassa	1

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	molto bassa	1
	Va 2	molto bassa	1

DEFINIZIONE DEL RISCHIO

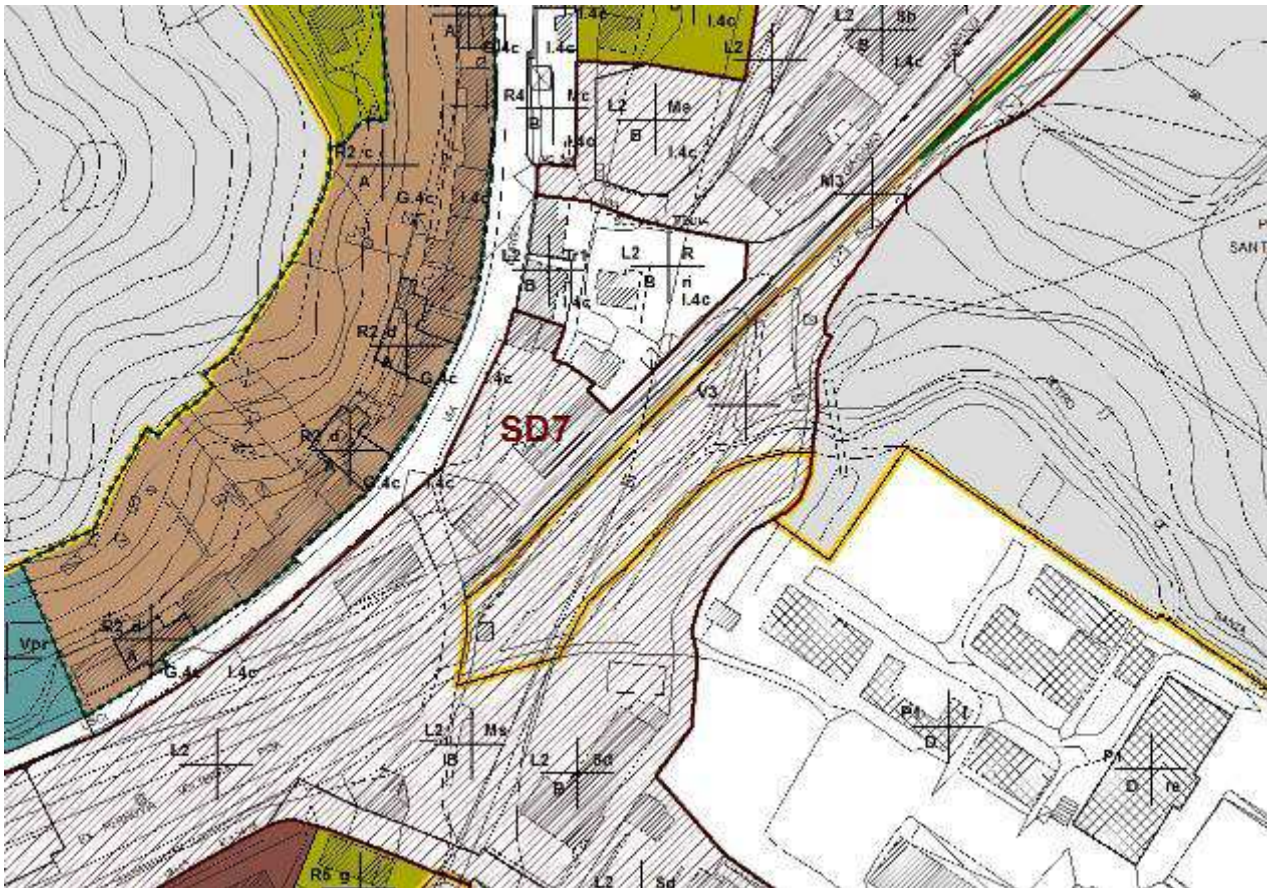
(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

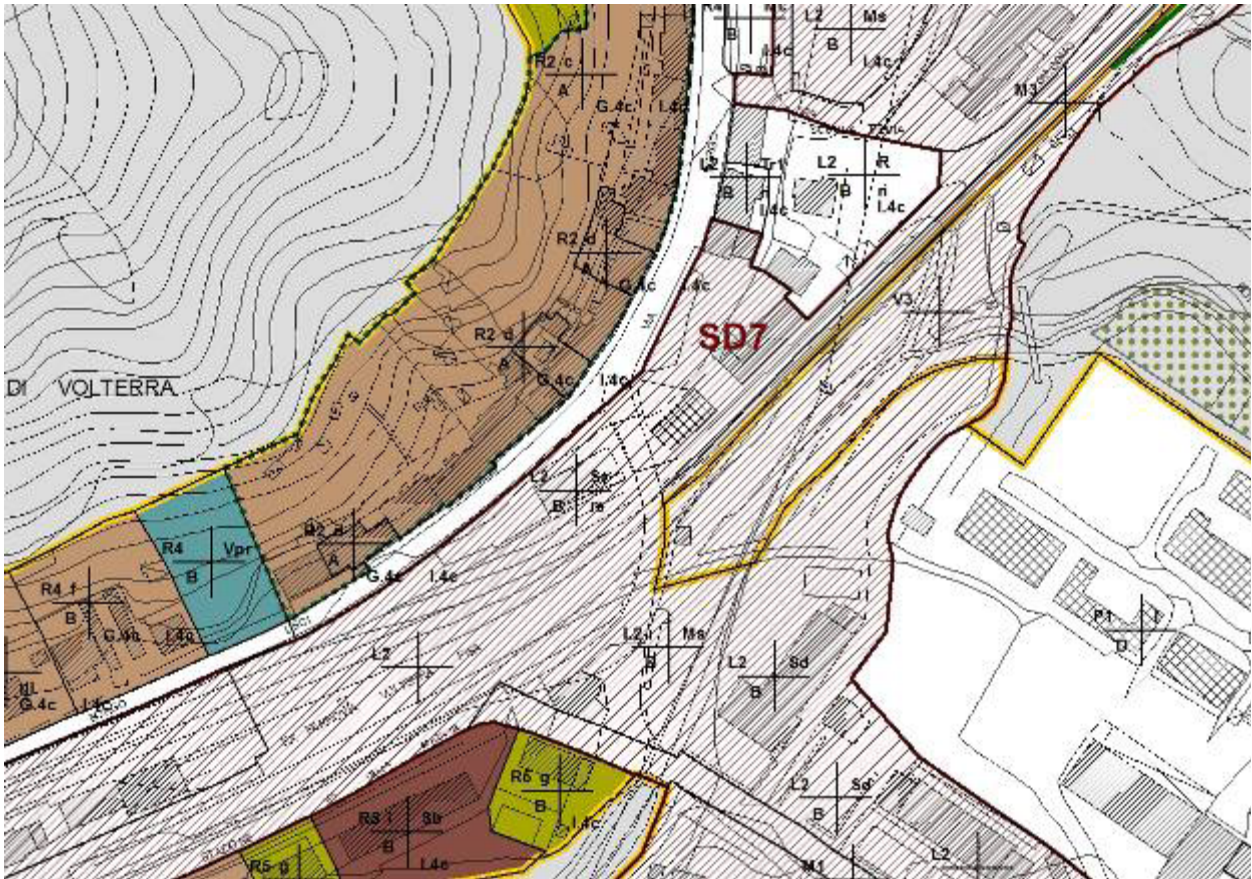
Rischio vulnerabilità	Rv 1	nullo	0
-----------------------	------	-------	---

(rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)			
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	molto bassa	1
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	molto contenuto	1

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area Ex Stazione di Saline di Volterra - Stato Attuale Vigente



Previsione di utilizzo dell'edificio ex stazione di Saline per Servizi religioso – Stato di variante

SCHEDA 25

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area del parcheggio di via Pisana angolo con via Santo Stefano

INTERVENTO:

Verrà prevista la possibilità, se verificata da un punto di vista geomorfologico, di costruire un parcheggio interrato (1/2 piani) sottostante al parcheggio già esistente. L'ingresso del parcheggio interrato avverrà da via di Santo Stefano sfruttando il dislivello tra il piano del parcheggio attuale e il piano di via Santo Stefano

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Fiumi 1978, p. 38, nn. 11, 12.
Maggiani 1997, pp. 84 ss., figg. 19-20
Cateni Furiesi 2005, pp. 104 ss.
Sabelli *et alii*, pp. 40 ss, fig. 47.

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata dagli interventi non ricade all'interno di una precisa unità archeologiche nota, ma si trova in prossimità di diversi elementi archeologici. L'attuale parcheggio è collocato in una zona urbanizzata immediatamente fuori dalla porta Pisana, detta di San Francesco e dunque in prossimità della cerchia muraria medievale. L'unità archeologica di prossimità è caratterizzata dalla tomba a camera rinvenuta negli anni '90 a Casa Bruci: una tomba ipogea scavata nel banco roccioso locale, con camera quadrangolare e banchina di deposizione su tre lati. Il corredo parzialmente sconvolto restituì al momento della scoperta ossa, un orecchino in argento, fibule tipo certosa e una lekytos attica della fine del VI sec. a.C.

La posizione in cui fu rinvenuta la tomba lungo la via pisana dista circa 50 metri a est rispetto all'ubicazione dell'intervento. La zona fu poi ricompresa all'interno delle mura in età ellenistica, secondo un'ipotesi ricostruttiva dei principali assi viari, recentemente presentata, proprio da qui sarebbe passato il decumano della città antica.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	media	3
	Dc 2	bassa	2

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	alta	4
---	------	------	---

	Va 2	alta	4
--	------	------	---

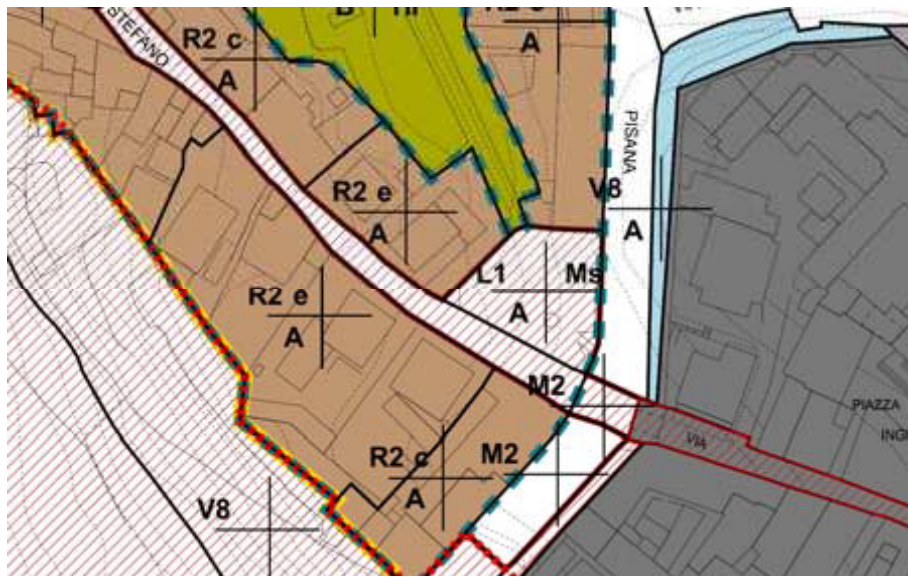
DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	alta	4
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	media	3
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	contenuto amovibile	2

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area del parcheggio di via Pisana angolo con via Santo Stefano, stato attuale

SCHEDA 27

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area ed edifici ex macelli comunali

INTERVENTO:

Previsione di un Piano di Recupero di iniziativa pubblica per gli Ex Macelli Comunali, AT PA 21. Parametri sintetici del PdR: 1) parità di superficie utile lorda rispetto a quella attualmente presente; 2) destinazione ad attrezzature pubbliche o di uso pubblico.

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Archivi Soprintendenza Antichità Etruria, 1921; posiz. 8
Fiumi in Volterra VIII, n. 12 1969 pp. 4 s
Consortini 1940, p. 188
Cristofani *et alii* 1973, pp. 273 ss
Furiesi 2008, pp. 56 ss.
Sabelli *et alii*, pp. 40 ss, fig. 47.

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata dall'intervento presenta un fortissimo potenziale archeologico: sotto l'attuale edificio degli ex Macelli fu infatti rinvenuta nel 1921 una domus romana i cui mosaici si trovano esposti nel Museo Etrusco Guarnacci attribuibili alla prima metà del II sec. d.C.

La zona a valle di Porta Fiorentina è ben nota nella letteratura archeologica come area di abitazioni private relative all'edificazione della città romana: nel 1969 l'allora Soprintendenza alle Antichità d'Etruria scavò sotto alla palazzina che attualmente si trova accanto agli ex Macelli altri mosaici coevi a quelli conservati nel Museo riuscendo anche a fornire una restituzione planimetrica, ancorché parziale, del complesso prossimo ai Macelli Pubblici.

L'asse viario che doveva passare dalla zona degli ex Macelli era con tutta probabilità coincidente con il tratto nord del cardo della città romana che doveva ricalcare quello di età etrusca: è naturale dunque che le abitazioni poste lungo questo asse fossero di alto rango. Preesistenze etrusche ellenistiche sono oggi note dagli scavi 2011-2012, dell'area adiacente all'ex caserma della Polizia stradale.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	alta	4
	Dc 2	Alta	4

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore	Va 1	alta	4
-------------------	------	------	---

associativo (punteggio max 4+4)			
	Va 2	alta	4

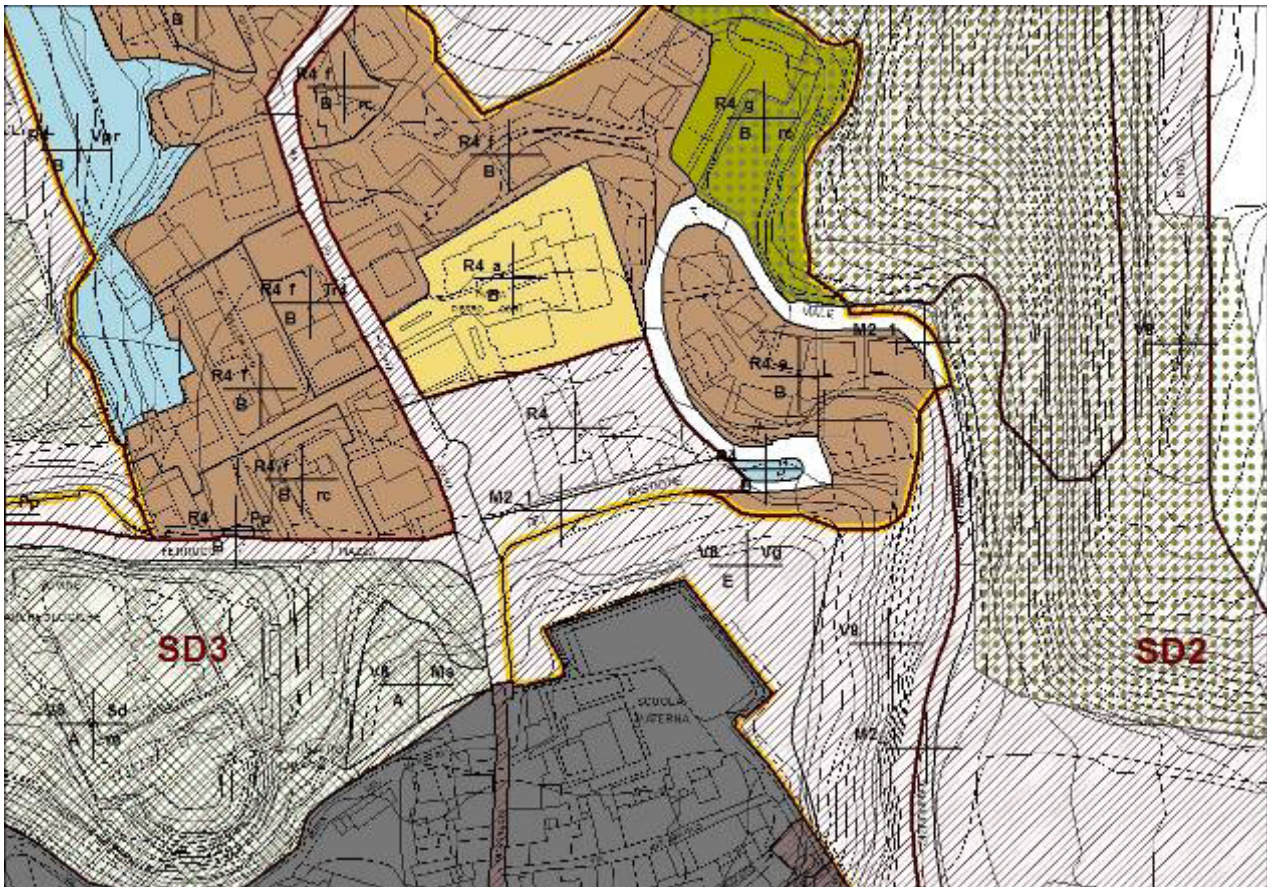
DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

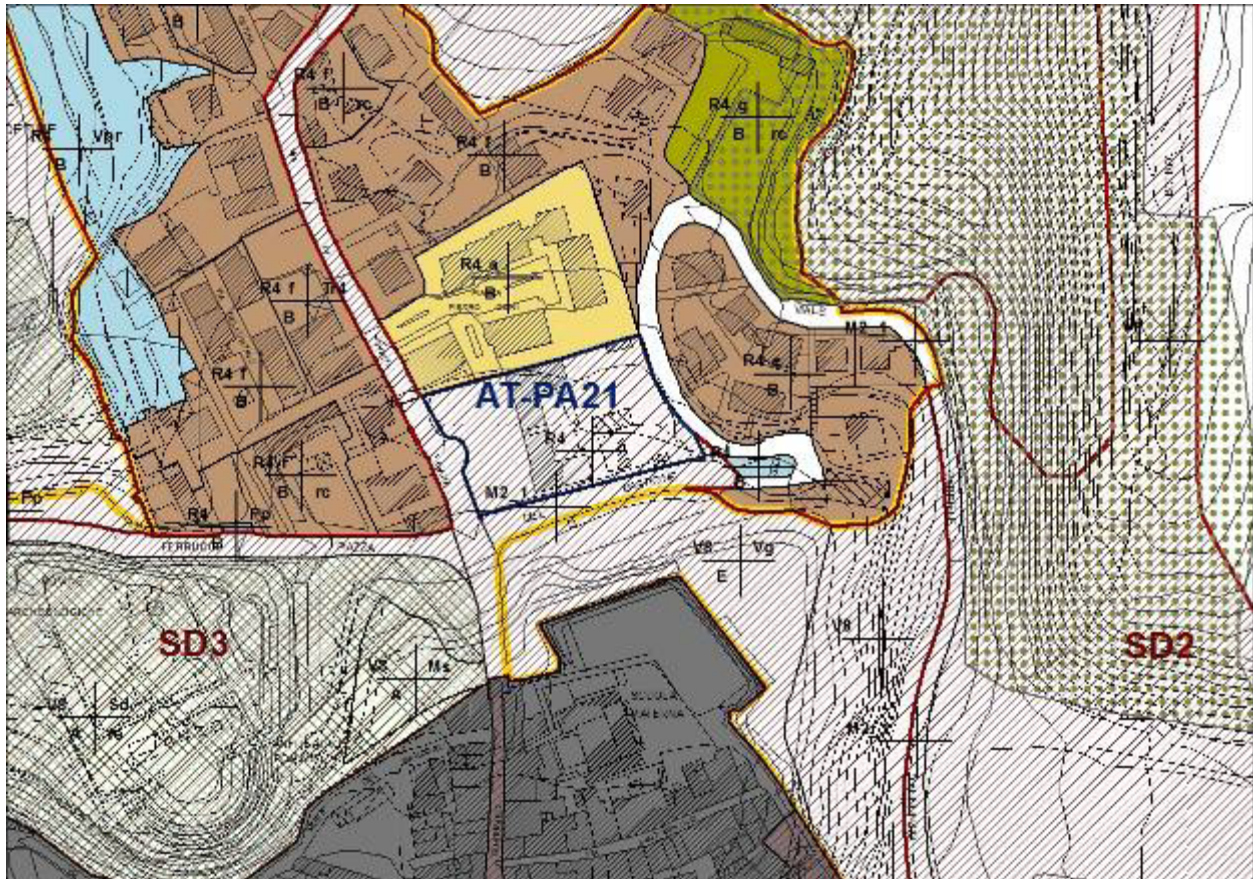
valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	alta	4
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	alta	4
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	Molto esteso	4

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area ed edifici ex macelli comunali, stato attuale



Previsione di un Piano di Recupero di iniziativa pubblica per gli Ex Macelli Comunali, stato di variante

SCHEDA 28

IDENTIFICAZIONE E LOCALIZZAZIONE DELL'AREA INTERESSATA:

Area a sud del centro storico di Volterra

INTERVENTO:

Realizzazione di un nuovo percorso pedonale come da cartografia

ANALISI BIBLIOGRAFICA E DELLE FONTI DISPONIBILI:

Fiumi 1978, p. 38, nn. 11, 12.

Cateni Furiesi 2005, pp. 77 ss.

DESCRIZIONE DELLE INTERAZIONI DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO:

L'area interessata dal nuovo percorso pedonale si colloca fuori dal circuito murario. Il tracciato in progetto si colloca in un salto di quota piuttosto importante che, data anche la conformazione orografica del terreno, potrebbe presentare due diverse interferenze con unità archeologiche: la prima è quella nel punto di arrivo verso ovest in prossimità di Porta all'Arco, l'antica Porta Herculis; la seconda unità archeologica in potenza è quella caratterizzata dagli scarichi di materiale archeologico che sempre si riversano a ridosso dalle cinte urbane antiche o medievali. Il tracciato del percorso pedonale da progetto attraversa alcuni conoidi che potrebbero rivelarsi scarichi di materiale e quindi preziosi documenti stratigrafici relativi alla vita della città.

DENSITÀ E COMPLESSITÀ DEGLI ELEMENTI ARCHEOLOGICI

Potenziale_ densità_ complessità (punteggio max 4+4)	Dc 1	alta	4
	Dc 2	bassa	2

VALORE ASSOCIATIVO

Potenziale valore associativo (punteggio max 4+4)	Va 1	media	3
	Va 2	media	3

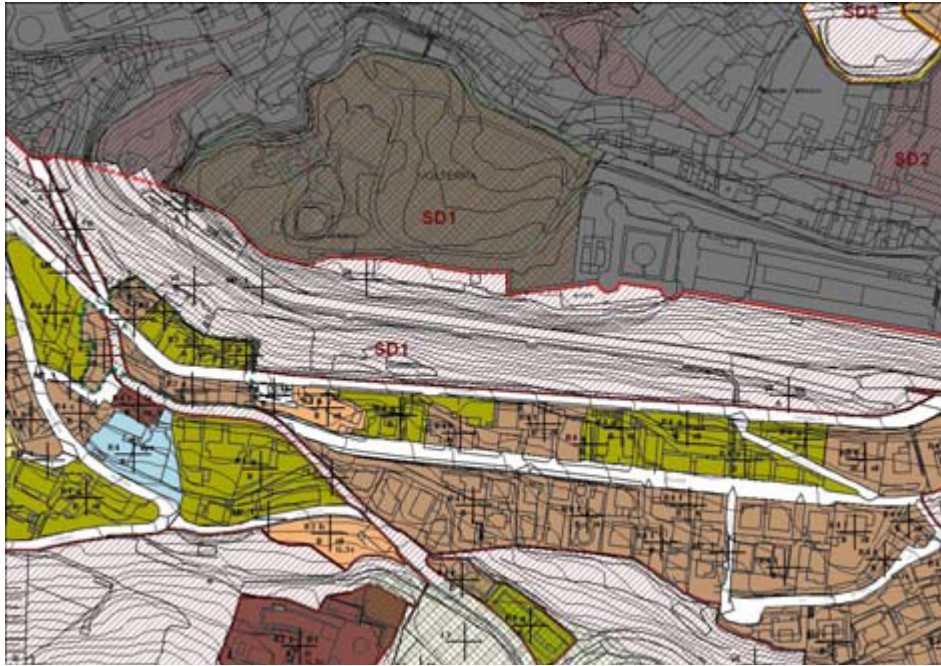
DEFINIZIONE DEL RISCHIO

(RISCHIO/PROBABILITÀ DI INTACCARE SITI ARCHEOLOGICI IN RELAZIONE AL PROGETTO CHE SOTTENDE LA VIARCH)

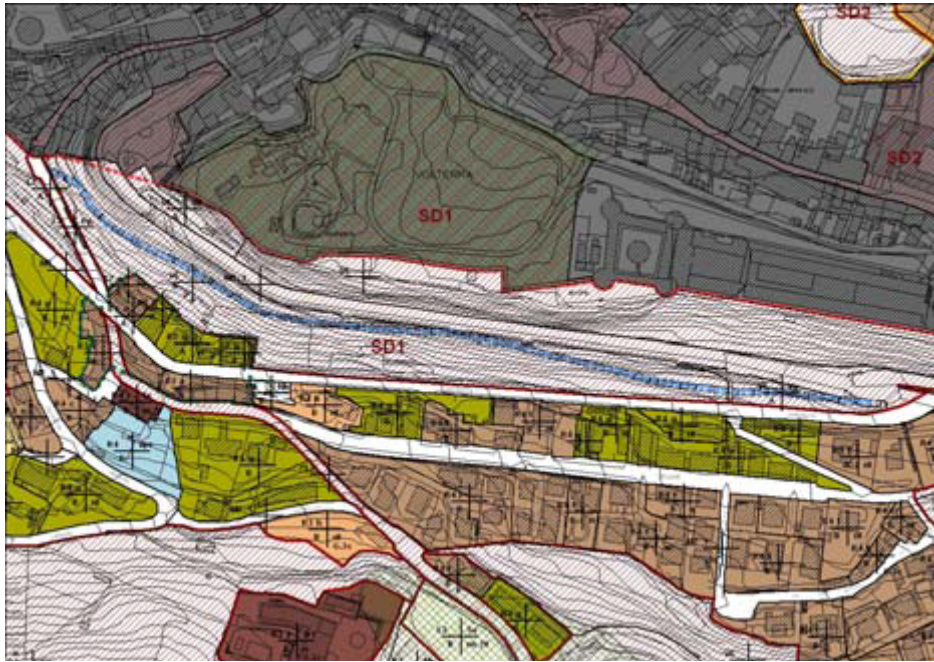
valore del rischio (punteggio max 12): rischio_vulnerabilità + rischio_posizione + rischio_dimensione

Rischio vulnerabilità (rischio determinato dalla vulnerabilità, profondità del progetto valutato) (punteggio max 4)	Rv 1	media	3
Rischio posizione (rischio - determinato dalla posizione rispetto al progetto valutato) (punteggio max 4)	Rp 1	alta	4
Rischio dimensione (rischio determinato dall'impatto sulla dimensione e/o monumentalità dell'unità archeologica) (punteggio max 4)	Rd 1	esteso	3

CARTOGRAFIA ALLEGATA



Area a sud del centro storico di Volterra, stato attuale



Previsione di nuovo percorso pedonale, stato di variante

CONCLUSIONI

In conclusione alle schede allegate riportiamo i risultati numerici ottenuti che – come detto nelle premesse metodologiche – andranno ad individuare 4 diversi gruppi di azioni possibili, differenziati in base al punteggio corrispondente al rischio totale ottenuto per ciascun sito: per ogni area o sito il rischio totale cumulativo R_{tc} è il prodotto tra la somma di e il rischio nelle sue tre declinazioni, vulnerabilità, posizione e dimensione

$$R_{tc} = D_c + V_s + R_v + R_p + R_d$$

Ne consegue che il rischio totale cumulativo r_{tc} , in base al prodotto dei fattori numerici che possono assumere il valore, il potenziale e il rischio, è caratterizzato da un range che va da 6 a 28, diviso in quattro livelli aggregati di rischio totale cumulativo:

23-28 = rischio totale cumulativo alto

17-22 = rischio totale cumulativo medio

11-16 = rischio totale cumulativo basso

6-10 = rischio totale cumulativo minimo

Quindi, per ogni livello di rischio totale cumulativo, si possono definire le azioni che devono essere attivate in campo archeologico. Nel dettaglio le azioni sono indicate nella tabella sottostante:

Rtc	Livello aggregato di rischio totale cumulativo	Indagini archeologiche
23-28	rischio alto	scavo archeologico preventivo
17-22	rischio medio	indagini archeologiche preventive (survey, carotaggi, saggi di scavo, georadar, prospezioni geofisiche e geochimiche)
11-16	rischio basso	assistenza archeologica ai lavori di scavo
6-10	rischio minimo	nessuna attività archeologica

TABELLA RIASSUNTIVA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO TOTALE COMPLESSIVO PER INTERVENTI

SCHEDA	INTERVENTO	RTC	VALUTAZIONI
1	Allargamento del cimitero comunale	25	rischio alto
2	Area lungo via Carducci	16	rischio basso
3	Torricella nuovo parcheggio pubblico	28	rischio alto
4	Area parcheggio adiacente al Teatro romano	26	rischio alto

5	Ex Convento dei Cappuccini	28	rischio alto
6	Via Pisana NE n. 15, Area libera dietro a Giuoco Nuovo	26	rischio alto
7	Area PEEP fuori porta San Felice	28	rischio alto
8	Individuazione Ne n° 17 lungo via Landini	19	rischio medio
9	Area adiacente allo stadio comunale, nuovo edificio Guardia di Finanza	28	rischio alto
10	Area artigianale di San Quirico	6	rischio minimo
11	Area impianto di frantumazione	6	rischio minimo
12	Percorso pedonale tra via Sacco e Vanzetti e via della Penera	27	rischio alto
13	Area Asilo Stato adottato con DCC	9	rischio minimo
14	Area libera lungo la SS 68, podere Sassogianni	9	rischio minimo
15	Area P.I.P. Saline di Volterra, SS 439	7	rischio minimo
16	Area Isola Ecologica di Poggio alle Croci	10	rischio minimo
17	Edifici residenziali, individuazione Ne n° 18 nell'R5 in P. di Strada	9	rischio minimo
18	Variante della SS 68 con tracciato di progetto del Ministero delle Infrastrutture	20	rischio medio
24	Edificio per servizi religiosi in area Ex Stazione di Saline di Volterra	6	rischio minimo
25	Area del parcheggio di via Pisana angolo con via Santo Stefano	22	rischio medio
27	Area ed edifici ex macelli comunali	28	rischio alto
28	Nuovo tracciato pedonale nell'area a sud del centro storico di Volterra	22	rischio medio

Dott. Fabrizio Burchianti

BIBLIOGRAFIA

- ATTI FIRENZE 1981, *L'Etruria mineraria*, Atti del XII Convegno di Studi Etruschi ed Italici, Firenze 1981.
- ATTI VOLTERRA 1997, *Aspetti della cultura di Volterra etrusca fra l'età del ferro e l'età ellenistica e contributi della ricerca antropologica alla conoscenza del popolo etrusco*, atti del XIX convegno di Studi Etruschi e Italici, Firenze 1997 (1995).
- ATTI VOLTERRA 2009, *Volterra: alle origini di una città* Atti della giornata di studio in onore di Gabriele Cateni, a cura di G. Camporeale – A. Maggiani, Pisa - Roma, 2009 (2008).
- Bonamici et Alii 2003, *Volterra, l'acropoli e il suo santuario, scavi 1987-1995*, Pisa.
- Calaon-Pizzinato 2011, *L'analisi archeologica nei processi di valutazione ambientale. proposta metodologica in ambiente gis*, in *Archeologia e Calcolatori* 22, 2011, 413-439.
- Cateni 1981, *La necropoli villanoviana delle Ripaie, Volterra*, in ATTI FIRENZE 1981, pp. 193 ss.
- Cateni 1997, *Volterra dalla prima Età del ferro al V sec. a.C. Appunti di topografia urbana I. Il Villanoviano I*, in ATTI VOLTERRA 1997, pp. 42 ss.
- Cateni 1998, *La tomba del Guerriero di Poggio alla Croci*, Catalogo della mostra, a cura di G. Cateni, Firenze
- Cateni et alii 1993, *Il Teatro romano di Volterra*, Firenze.
- Cateni Furiesi 2005, *La città di Pietra, mura etrusche e medievali di Volterra*, Pisa.
- Consortini 1940, *Volterra nell'antichità*, Volterra.
- Esposito et alii 2004, *Attività della Soprintendenza per i beni archeologici della Toscana nel territorio di Volterra*, in *Atti del VI convegno del Laboratorio Universitario Volterrano*, 2004 (2003), pp. 163 ss.
- Esposito et alii 2011, *Le mura etrusche di Volterra: restauro e valorizzazione. La "Torricella"*, in *Notiziario della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Toscana*, 6/10, Firenze, pp. 3 ss.
- Fiumi 1955, *Risultati e prospettive degli scavi del teatro romano*, in *Rassegna Volterrana*, XXI-XXII-XXIII, pp. 53 ss.
- Fiumi 1947, *Ricerche storiche sulle mura di Volterra*, in *RassVolt* XVIII, 1947, pp. 32 ss.
- Fiumi 1961, *La "facies" arcaica del territorio volterrano*, in *StEtr* XXIX, 1961, pp. 253 ss.
- Fiumi 1969, *Volterra VIII*, n. 12 pp. 4 s

Fiumi 1978, *Volterra etrusca e romana*, Pisa.

Furiosi 2008, *Volterra romana: storia, genti e civiltà*, Pisa.

Iozzo 1997, *Attività della Soprintendenza archeologica della toscana nel territorio di Volterra: 1990-1995*, in ATTI VOLTERRA 1997, pp. 12 ss.

Maetzke 1978, *Restauro del teatro romano di Volterra*, in *Saggi in onore di Guglielmo De Angelis*, Roma, pp. 585 ss.

Maggiani 1997, *Volterra dalla prima Età del ferro al V sec. a.C. Appunti di topografia urbana II. Dal Villanoviano II all'età tardo arcaica*, in ATTI VOLTERRA 1997, pp. 57 ss.

Nascimbene 2009, *Volterra tra Villanoviano II e Orientalizzante*, in ATTI VOLTERRA 2009, pp. 115 ss.

Pasquinucci Menchelli 2001, *Le mura etrusche di Volterra*, in *Fortificazioni antiche in Italia: Età repubblicana*, Roma, pp. 39 ss.

Rosselli 2009, *Nuovi dati dalla necropoli delle Ripaie: i materiali sporadici*, in ATTI VOLTERRA 2009, pp. 269 ss.

Sabelli 2012, (a cura di), *Mura etrusche di Volterra: conservazione e valorizzazione*, Pisa.